

LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo

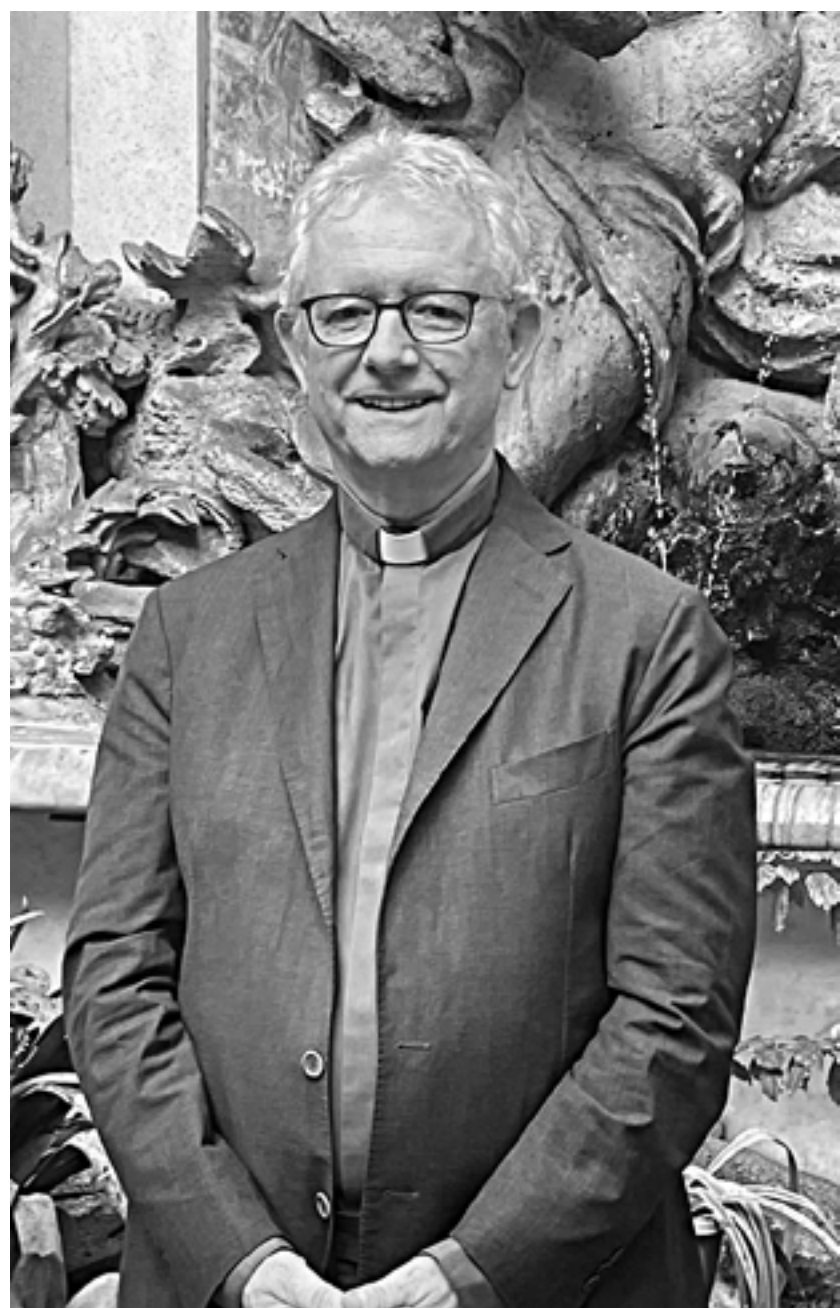
Maria d'Arienzo

Olivier Échappé

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

3





LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo - Maria d'Arienzo - Olivier Échappé

Prefazione

Paul Cardinal Poupard

Volume II

ISBN: 979-12-205-0134-7

Proprietà letteraria riservata

© by Luigi Pellegrini Editore srl – Cosenza – Italy

Stampato in Italia nel mese di settembre 2022 per conto di Luigi Pellegrini Editore

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza – Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

Siti internet: www.pellegrinieditore.it

E-mail: info@pellegrinieditore.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

INDICE

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini	15
Premessa	17
Avant-Propos	21
Foreword	25
Prólogo	29
Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini	33
Tabula gratulatoria	49
JUAN IGNACIO ARRIETA	
<i>Lo Statuto dell'ASIF vaticana nella prospettiva dell'evoluzione decennale dei sistemi di vigilanza e controllo della Santa Sede</i>	53
MANUEL JESÚS ARROBA CONDE	
<i>Six ans après l'entrée en vigueur du m. p. Mitis iudex. Critères d'admission des causes au procès plus bref</i>	70
ROMEO ASTORRI	
<i>Chiesa e Stato nel XX secolo: il pensiero di Luigi Sturzo al bivio tra diritto e politica</i>	87
ANTONIO AUTIERO	
<i>Tra diritto e morale. L'accompagnamento pastorale nell'orizzonte di Amoris laetitia</i>	104
GIANNI BALLARANI	
<i>Modelli familiari e matrimonio concordatario. Una proposta per il "ritorno del sacro"</i>	120
FABIO BALSAMO	
<i>Il riuso delle chiese dismesse alla luce delle Linee guida del Pontificio Consiglio della Cultura</i>	135

ANNE BAMBERG <i>Causes pénales et bien public. Pour une révision du rôle du promoteur de justice</i>	151
BRIGITTE BASDEVANT-GAUDEMET <i>Le Conseiller pour les Affaires religieuses Jean Gaudemet et les associations religieuses étrangères, 1970-1981</i>	163
GIANLUCA BELFIORE <i>Le persone giuridiche nella compagine ecclesiale: una lettura in chiave comunitaria</i>	182
BURKHARD J. BERKMANN <i>Secularity of the European Union: religious issues not recognised in State aid law</i>	198
SALVATORE BERLINGÒ <i>Dalla giustizia della carità alla carità della giustizia. La critica ad una teoria kelseniana (e non solo)</i>	214
CHANOINE ERIC BESSON <i>Les ministères institués selon le pape François, à la lumière de la modification du c. 230, §1</i>	231
ELISABETH BETON-DELÈGUE <i>Contribution en l'honneur du professeur Patrick Valdrini (Conseiller culturel de l'Ambassade de France près le Saint Siège et Directeur du Centre Saint Louis de France, puis Recteur de l'Église Saint Louis des Français)</i>	249
ANDREA BETTETINI <i>Sulla responsabilità civile della diocesi ex art. 2049 C.C. per reati commessi dal clero in essa incardinato</i>	253
GERALDINA BONI <i>Per una collaborazione della canonistica alla produzione normativa ecclesiale: in particolare sulla Sede romana impedita e il Papa che ha rinunciato</i>	271

SALVATORE BORDONALI <i>La pianta delle cappelle regie del Regno di Sicilia: sintesi di esperienze maturate nel territorio e di esigenze nuove</i>	297
ROSSELLA BOTTONI <i>Conversion and Marriage in the Canon Law of the Catholic Church</i>	319
PHILIPPE BORDEYNE <i>L'Institut catholique de Paris de 2011 à 2021: une décennie de relations entre l'Église et l'État en matière d'enseignement supérieur et de recherche</i>	336
VINCENZO BUONOMO <i>La Santa Sede e il Diritto alla Libertà di Religione: la ricerca di un Quadro Concettuale</i>	353
MATTEO CARNÌ <i>Enti ecclesiastici ed enti del Terzo settore. Coperture ed obblighi assicurativi tra diritto comune e profili di specialità</i>	382
VALERIA CARRO <i>Riflessioni sulla mediazione cristiana tra passato e presente</i>	401
ENRICO CATERINI <i>Sustainability, Artificial Intelligence, algorithms and Legal Subjectivity</i>	422
LORENZO CAVALAGLIO <i>La fondazione fiduciaria, modello canonistico della destinazione patrimoniale</i>	433
PHILIPPE CHENAUX <i>Le Saint-Siège, les catholiques et la lutte contre l'antisémitisme. La Conférence de Seelisberg (1947)</i>	449
ORAZIO CONDORELLI <i>Le parole della politica e le parole del diritto</i>	465

PIERLUIGI CONSORTI	
<i>Della libertà e dei diritti delle monache</i>	474
RAFFAELE COPPOLA – CARMELA VENTRELLA	
<i>Verso un nuovo assetto internazionale sul piano economico-finanziario. La posizione della Santa Sede</i>	485
GIUSEPPE D'ANGELO	
<i>Ragioni e (contro)indicazioni (reciproche) della collaborazione Stato-Chiesa</i>	502
ENRICO DAL COVOLO	
<i>Il teologo e la teologia. Il paradigma patristico</i>	517
MARIA D'ARIENZO	
<i>La sinodalità nei raggruppamenti delle Chiese particolari. La collegialità sinodale</i>	528
GAETANO DAMMACCO	
<i>“Ama il diritto e la giustizia”: attualità del pensiero di Edith Stein</i>	543
LUDOVIC DANTO	
<i>La Faculté de droit canonique de Paris aux défis de la Constitution apostolique Veritatis Gaudium. Libres propos</i>	562
LUCIO DE GIOVANNI	
<i>Placet nostrae clementiae, ut nihil commune clerici cum publicis actibus vel ad curiam pertinentibus habeant</i>	580
GABRIELLA DE MAIO	
<i>La fiscalità di vantaggio nelle politiche europee sul clima fra efficienza energetica e comunità di energia rinnovabile</i>	584
OLIVIER ÉCHAPPÉ	
<i>Personne et personnalité dans le droit canonique des associations: quelques réflexions</i>	601
P. BRUNO ESPOSITO, O. P.	
<i>I privilegi apostolici. Commento sistematico – esegetico alla seconda parte del can. 4 del CIC/83</i>	617

GIORGIO FELICIANI <i>Le associazioni dei fedeli nel processo di codificazione postconciliare</i>	666
JOSÉ FERNÁNDEZ SAN ROMÁN <i>La interpretación auténtica de 5 de julio de 1985 sobre la dispensa de la forma canónica matrimonial (can. 87 § 1). Documentación preparatoria y comentario respecto al debate sobre su naturaleza declarativa</i>	685
MARIA FEOLA <i>To be, or not to be, is that the question?</i>	704
CATERINA GAGLIARDI <i>La prospettiva di genere tra appartenenza religiosa e sostenibilità ambientale</i>	725
FRANCESCA GALGANO <i>Gestione della diversità in una società multietnica: i matrimoni misti in età tardoantica</i>	750
LIBERO GEROSA <i>Persona, giustizia e comunità: loro correlazioni e peculiarità del diritto canonico</i>	764
PAOLO GHERRI <i>“Comunità gerarchiche”: fecondità di una categoria</i>	774
R. P. BRUNO GONÇALVES <i>L’admission dans la pleine communion de l’Église catholique: quelques normes et bonnes pratiques canoniques pour l’Église de France</i>	797
ORINETTA RACHELE GRAZIOLI <i>Il diritto dei fedeli alla tutela giudiziale: il minore e il processo canonico</i>	817
JEAN GREISCH <i>Le socius, le prochain, le frère: les méridiens de la fraternité</i>	833

ANTONIO GUARINO <i>I patrimoni destinati degli enti religiosi</i>	853
DOMINIQUE LE TOURNEAU <i>Le canon 226 du CIC pourrait-il servir de fondement à la constitution d'un droit de la famille?</i>	874
PIETRO LO IACONO <i>Repressione dei delicta graviora contra mores, sigillo sacramentale e segreto pontificio (Il difficile equilibrio tra riservatezza e «trasparenza»)</i>	889
NATALE LODA <i>La missione della Chiesa: il popolo di Dio, i fedeli laici e la sinodalità</i>	906
ADRIAN LORETAN <i>L'identité de l'élève à travers ses vêtements. Une approche juridique</i>	940
P. LORENZO LORUSSO, O. P. <i>Battezzato acattolico e accoglienza nella piena comunione</i>	954
MICHELE MADONNA <i>Un "chrétien qui pense et agit en chrétien". Agostino Gemelli e Jacques Maritain: una singolare 'convergenza' per la formazione di un 'pensiero cristiano' nel 'mondo moderno'</i>	975
DOMINIQUE MAMBERTI <i>Conflitti di attribuzioni e competenza del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica nella normativa vaticana sui contratti pubblici</i>	992
FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO <i>I diversamente credenti nel sistema dell'Unione Europea</i>	1009
ROBERTO MAZZOLA <i>Contrasto ai fenomeni di antisemitismo: contraddizioni e difficoltà della normativa vigente</i>	1029

FRANCIS MESSNER	
<i>Financer tous les cultes en droit local alsacien-mosellan?</i>	
<i>L'exemple de la construction de la mosquée Eyyup Sultan</i>	1048
MARCEL METZGER	
<i>Encourager le ministère de Promoteur du lien</i>	1072
CHIARA MINELLI	
<i>Ratio, Rationabilitas, Rationabilis. Ouvertures</i>	1089
PAOLO MONETA	
<i>Verso un nuovo diritto amministrativo nella Chiesa?</i>	1121
MATTEO NACCI	
<i>Il diritto canonico e il suo percorso storico-evolutivo: alcune riflessioni</i>	1139
LUIS NAVARRO	
<i>Il diritto canonico al servizio dei carismi dei nuovi movimenti ecclesiali</i>	1155
LORENZO ORNAGHI	
<i>L'Università e i suoi mutamenti nei discorsi ultimi di padre Agostino Gemelli</i>	1167
VINCENZO PACILLO	
<i>Il carisma di Eugenio Corecco nella vita della Chiesa contemporanea. Considerazioni a partire da un recente volume</i>	1186
ANTONIO PALMA	
<i>Note intorno alla tutela dei beni comuni</i>	1210
CARMEN PEÑA	
<i>Los abogados en los procedimientos de disolución del matrimonio rato y no consumado: conveniencia de una revisión normativa</i>	1225
CARMELA PENNACCHIO	
<i>Nota sull'estensione della normativa ex lege Cornelia de sicariis et veneficiis a "fattispecie similari"</i>	1248

EMMANUEL PETIT	
<i>Tanta est vis sacramentorum: l'autorité du droit et la force palingénésique des sacrements</i>	1265
SALVATORE PRISCO	
<i>La laicità come apertura al dialogo critico nel rispetto delle identità culturali (riflessioni a partire da Corte di Cassazione, Sezioni Unite civili, n. 24414/2021)</i>	1281
ANTONINO PROCIDA MIRABELLI DI LAURO	
<i>La responsabilità contrattuale sanitaria nel sistema del diritto delle obbligazioni</i>	1310
MIGUEL M. F. REPETTO ROLON	
<i>El delito de encubrimiento a la luz del m.p.</i>	
<i>Vos estis lux mundi</i>	1333
GIUSEPPE RIVETTI	
<i>Chiesa e ordinamento tributario: il concetto di «imposta giusta». Annotazioni comparative.</i>	1351
LUIGI SABBARESE	
<i>La “qualità sacramentale” del matrimonio tra battezzati non credenti</i>	1364
JEAN-PIERRE SCHOUPPE	
<i>Le dialogue entre religion et raison séculière à la lumière de l'encyclique «Tous frères». Le point de vue du droit</i>	1382
ANDREA STABELLINI	
<i>Per un diritto leggero. Una prospettiva di interpretazione missionaria dell'Ordo Ecclesiae</i>	1399
SZABOLCS ANZELM SZUROMI	
<i>Categories of Singular Administrative Acts According to its Original Legal and Canonical Sources</i>	1420
EMMANUEL TAWIL	
<i>Existe-t-il désormais un droit de la laïcité en France?</i>	1439

STEFANO TESTA BAPPENHEIM <i>Il diritto d'asilo fra radici storico-canonistiche e sua possibile ri-attualizzazione de lege lata e de lege ferenda: l'esempio tedesco</i>	1451
GIOVANNI B. VARNIER <i>La riduzione del numero delle diocesi italiane. Propositi di riforma e impegni disattesi</i>	1472
FABIO VECCHI <i>Corsi e ricorsi del giuramento di fedeltà e del segreto pontificio alla luce dell'evoluzione delle istituzioni finanziarie vaticane</i>	1491
ANTONIO VIANA <i>Teología y derecho canónico en diálogo sobre la sinodalidad</i>	1508
ALFONSO VUOLO <i>L'ambiente e il problematico assetto delle competenze tra Stato e Regioni</i>	1526
DOMINIQUE WAYMEL <i>Vers de nouvelles structures et un nouvel exercice du ministère de la vigilance au service des associations de fidèles?</i>	1548

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini

Je suis heureux et honoré d'avoir été invité à donner une Préface à ce volume d'hommage *Lex rationis ordinatio. Studi in onore di Patrick Valdrini*.

Le titre même de ce volume est très évocateur de la diversité et de l'unité conjointes qui caractérisent cet ensemble de contributions.

La liste des auteurs, impressionnante, atteste la qualité et l'ampleur de l'oeuvre monumentale de Patrick Valdrini. Alors que j'étais Recteur de l'Institut catholique de Paris, l'écho du travail prometteur de ce jeune canoniste m'était parvenu et j'étais allé le demander à son Evêque, à Verdun, pour enseigner à la Catho.

Professeur, devenu rapidement doyen de la Faculté de droit canonique, il devait plus tard me succéder comme Recteur.

Devenu conseiller ecclésiastique de l'Ambassade de France près le Saint-Siège, et recteur de notre église nationale Louis des Français, c'est de Rome qu'il a continué à dispenser son enseignement qui, de Naples à Strasbourg, est devenu européen.

Alors qu'aux lendemains incertains et tourmentés du Concile œcuménique Vatican II, le droit canonique n'était pas particulièrement en faveur auprès du peuple de Dieu et de ses pasteurs, il a eu le mérite de lui redonner ses lettres de noblesse.

Si l'Eglise est un mystère de foi, elle n'en est pas moins une communauté de femmes et d'hommes caractérisée par sa culture propre et ses règles particulières.

Il fallait le rappeler à temps et à contre-temps, selon l'expression de mon saint patron, l'apôtre Paul. Monseigneur Valdrini n'a cessé de le faire avec talent et persévérance pour notre plus grand profit.

Nous lui en sommes tous redevables et reconnaissants.

Saint Laurent des Autels, 23 juillet 2022

PAUL CARDINAL POUPARD

Premessa

Gli amici di Patrick Valdrini hanno voluto offrirgli, secondo una bella tradizione accademica, un volume di Studi, in questo anno 2022, che è particolarmente importante per lui poiché segna sia il suo settantacinquesimo compleanno sia il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

L'iniziativa è dei tre firmatari di questa breve prefazione, ma tutti capiranno che, se hanno agito a titolo personale, è con la consapevolezza di rappresentare le tre istituzioni accademiche in cui Patrick Valdrini ha condotto la sua ricca carriera, successivamente all'*Institut Catholique de Paris*, alla *Pontificia Università Lateranense* e all'*Università Federico II* di Napoli. Tutti potranno anche constatare che il movimento che hanno contribuito a mettere in moto è andato ben oltre l'ambito di queste tre istituzioni, per quanto prestigiose, e ha raggiunto molti giuristi dello Stato e una parte molto ampia della comunità dei canonisti.

L'accoglienza riservata alla nostra iniziativa si spiega ovviamente con la ricchissima carriera accademica di Patrick Valdrini.

Dopo alcuni anni dedicati al servizio parrocchiale nella Diocesi di Verdun, dove era nato e dove era stato incardinato, Patrick Valdrini fu inviato "a studiare" (secondo l'espressione usata nel mondo ecclesiastico francese) presso la Facoltà cattolica di teologia di Strasburgo, per scoprire il diritto canonico. La scelta di formare canonisti non era molto frequente tra i vescovi francesi dell'epoca, e non si sa quale preveggenza abbia portato Mons. Boillon, Vescovo di Verdun (1963-1986), a prendere in considerazione questa disciplina per il nostro amico. Ma questo orientamento si rivelò presto un successo, poiché il giovane studente si laureò pochi anni dopo con un dottorato in diritto canonico, rimanendo permanentemente segnato dallo spirito e dal metodo della scuola di Strasburgo, in particolare del suo maestro Jean Schlick e del suo Centro di ricerca, il CERDIC.

Era quindi naturale che venisse chiamato alla *Faculté de droit cano-*

nique dell'*Institut catholique de Paris* nel 1982 e che ne diventasse il Decano nel 1984, prima di essere eletto Rettore dai Vescovi fondatori nel 1992, carica che avrebbe mantenuto fino alla fine di un secondo mandato nel 2004. Non è questa la sede per scrivere la storia di questi anni. Diremo soltanto che Patrick Valdrini, in qualità di decano, si è adoperato con successo per stabilire proficue relazioni internazionali e per far conoscere meglio il diritto canonico ai giuristi francesi, come dimostrano la pubblicazione nel 1989, sotto la sua direzione, di un Manuale di diritto canonico nella prestigiosa collezione *Dalloz*, e l'organizzazione a Parigi nel 1990 del Congresso della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Come Rettore, ha dovuto guidare, in condizioni talvolta difficili, la crescita dell'*Institut catholique de Paris* e la sua evoluzione come università moderna.

Nel 2004, le coincidenze di una carriera ecclesiastica, e senza dubbio una vera e propria tenerezza per il Paese in cui è nato suo padre, lo hanno chiamato a Roma, prima come consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, poi come Rettore della Chiesa nazionale di *Saint-Louis-des-Français*, dove ha rivelato chiare attitudini pastorali. Ma gli è già stato chiesto di insegnare di nuovo, alla *Pontificia Università Lateranense*, di cui sarà Prorettore dal 2011 al 2015. Tutti conoscono la cura con cui ha guidato i suoi studenti nelle loro tesi e dissertazioni. A ciò non è senza dubbio estraneo il fatto che sia stato anche chiamato a condividere le sue riflessioni sui Libri I e II del Codice con gli studenti dell'*Università Federico II* fino al 2020. Da queste esperienze nasceranno le edizioni italiane e poi francesi delle sue *Lezioni* su *Comunità, Persone e Governo*. Non sorprende che sia stato anche chiamato dai membri della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* a dirigere per sei anni questa istituzione, dove ha potuto sviluppare solide e proficue amicizie internazionali.

Ma un'opera come quella che pubblichiamo oggi non sancisce solo le tappe di una carriera accademica, per quanto brillante possa essere, anche se segnata da numerose pubblicazioni in varie riviste e lingue, a cominciare da *L'année canonique* di cui è stato direttore per ventitré anni. Se tanti di noi si sono associati al progetto di questi *Studi in onore*, è innanzitutto per onorare un uomo e un certo modo di esercitare l'antico mestiere di professore.

L'uomo che abbiamo incontrato, in fasi diverse delle nostre ri-

spettive carriere, è prima di tutto una figura, facilmente riconoscibile per le libertà che, come molti sacerdoti o vescovi francesi della sua generazione (ma certamente con più eleganza di altri), si prendeva talvolta con le regole dell'abito ecclesiastico. Ma è ancora di più un amico fedele e attento, che ama soprattutto gli scambi con i colleghi e gli studenti, sia nei momenti di convivialità che ama organizzare, sia nella passione delle discussioni e delle polemiche durante un convegno o durante i suoi numerosi viaggi in tutto il mondo.

Si può aggiungere che questa semplicità nei rapporti con gli altri, la totale assenza di arroganza o di superbia nei confronti dei suoi colleghi, dei suoi studenti e di tanti altri che si sono incrociati con lui in un momento o nell'altro, e la partecipazione di cui tanti hanno goduto in sua presenza, la dicono lunga sulla vocazione più profonda che ha preceduto e sorregge il suo impegno nel diritto canonico.

Il professore che abbiamo ascoltato tante volte, nelle sue lezioni o nei suoi interventi accademici, esprime un certo stile universitario che si contraddistingue per un pensiero chiaro, rigoroso, esigente, e che non si lascia scoraggiare dall'astrazione dei concetti giuridici, che vuole rendere comprensibili a tutti, senza volgarizzarli; per un'attenzione costante per i suoi studenti per stimolarli e per promuovere il meglio di loro; per la volontà, mai smentita, di costruire nel tempo un'opera, in particolare attraverso i suoi commenti ai libri I e II del Codice.

I colleghi e gli ex studenti di Patrick Valdrini gli consegnano oggi questi *Studi in onore*, in segno di gratitudine per ciò che tutti hanno condiviso con lui, ma anche come pegno di ciò che continueremo a condividere. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Avant-Propos

Les amis de Patrick Valdrini ont souhaité lui offrir, selon une belle tradition universitaire, un volume de *Mélanges*, au cours de cette année 2022, particulièrement importante pour lui puisqu'elle marque à la fois son soixante quinzième anniversaire et les cinquante ans de son ordination sacerdotale.

L'initiative vient des trois signataires de ce bref avant-propos, mais chacun comprendra que, s'ils ont agi à titre personnel, c'est avec la conscience de représenter les trois institutions universitaires dans lesquelles Patrick Valdrini a mené sa riche carrière, successivement à l'*Institut catholique de Paris*, à la *Pontificia Università Lateranense* et à l'*Università Federico II* de Naples. Chacun pourra aussi voir que le mouvement qu'ils ont contribué à mettre en marche a largement dépassé le cadre de ces trois institutions, quelque prestigieuses qu'elles soient, pour s'élargir bien au-delà, et toucher de nombreux juristes étatiques et une très large part de la communauté des canonistes.

L'accueil fait à notre initiative s'explique bien sûr par la très riche carrière académique de Patrick Valdrini.

Après quelques années consacrées au service paroissial au sein du diocèse de Verdun, dans lequel il est né et où il a été incardiné, Patrick Valdrini a été envoyé «aux études» (selon l'expression en usage dans le monde ecclésiastique français) à la *Faculté de théologie catholique* de Strasbourg, pour y découvrir le droit canonique. Le choix de former des canonistes n'était pas alors très fréquent chez les évêques français, et nul ne sait quelle préscience a conduit Mgr Boillon, évêque de Verdun (1963-1986), à envisager cette discipline pour notre ami. Mais cette orientation devait très vite se révéler un succès, puisque le jeune étudiant en sortait quelques années après docteur en droit canonique, et durablement marqué par l'esprit et la méthode de l'école de Strasbourg, en particulier de son maître Jean Schlick et de son centre de recherche le CERDIC.

C'est donc tout naturellement qu'il allait être appelé à la *Faculté de droit canonique* de l'*Institut catholique de Paris* en 1982, et qu'il en devenait le doyen dès 1984, avant d'être élu Recteur par les évêques fondateurs en 1992, fonction qu'il occupera jusqu'au terme d'un second mandat en 2004. Ce n'est pas le lieu d'écrire ici l'histoire de ces années. On dira seulement que Patrick Valdrini s'est attaché avec succès, comme doyen, à nouer des relations internationales fructueuses, et à mieux faire connaître le droit canonique aux juristes français, ce dont témoignent la parution en 1989, sous sa direction, d'un manuel de droit canonique dans la prestigieuse collection *Dalloz*, et l'organisation à Paris en 1990 du Congrès de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Comme recteur, il a dû piloter, dans des conditions parfois difficiles, la croissance de l'*Institut catholique de Paris*, et son évolution comme université moderne.

En 2004, les hasards de la carrière ecclésiastique, et sans doute une réelle tendresse pour le pays où était né son père, l'appellent à Rome, d'abord comme conseiller culturel à l'*Ambassade de France auprès du St Siège*, puis comme Recteur de l'église nationale de *Saint-Louis-des-Français*, où il révèle des aptitudes pastorales certaines. Mais il était déjà sollicité pour enseigner à nouveau à l'Université pontificale du Latran dont il sera pro-recteur de 2011 jusqu'en 2015. Chacun sait l'attention dont il sut entourer ses étudiants pour les guider dans leurs thèses ou même leurs mémoires. Ceci n'est sans doute pas étranger au fait qu'il fut jusqu'en 2020 appelé à faire également profiter les étudiants de l'université Federico II de ses réflexions sur les livres I et II du Code: De ces expériences, sortiront les éditions italienne puis française de ses *Leçons sur Communautés, personnes et gouvernement*. Et il n'est pas surprenant qu'il ait été aussi appelé par les membres de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* à la tête de cette institution pendant six ans, où il sut développer de solides et profitables amitiés internationales.

Mais un ouvrage comme celui que nous publions aujourd'hui ne sanctionne pas seulement les étapes d'une carrière académique, même jalonnée de nombreuses publications dans diverses revues et diverses langues, aussi brillante soit elle. Si nous avons été si nombreux à nous associer au projet de ces *Mélanges*, c'est d'abord et surtout pour honorer un homme et une certaine façon d'exercer le vieux métier de professeur.

L'homme que nous avons côtoyé, à des étapes différentes de nos trajectoires respectives, est d'abord une silhouette, aisément reconnaissable aux libertés, que, comme de nombreux prêtres ou évêques français de sa génération (mais avec assurément plus d'élégance que d'autres), il a pris parfois avec les règles du costume ecclésiastique. Mais c'est bien plus encore un ami fidèle et attentif, aimant par-dessus tout les échanges avec ses collègues et ses étudiants, aussi bien dans les moments de convivialité qu'il aime à organiser, que dans la passion des discussions et controverses au cours d'un colloque ou aux hasards de ses nombreux voyages autour du monde.

Est-il permis d'ajouter que cette simplicité dans ses relations avec les autres, l'absence totale de morgue ou de hauteur à l'égard de ses confrères, de ses collègues, de ses étudiants, et de tant d'autres qui l'ont croisé à un moment ou un autre, et la compassion dont tant ont bénéficié auprès de lui, disent quelque chose de cette vocation plus profonde qui a précédé, et qui fonde, son engagement pour le droit canonique.

Le professeur que nous avons écouté tant de fois, dans ses leçons ou dans ses interventions académiques, c'est aussi un certain style universitaire: une pensée claire, rigoureuse, exigeante, qui n'est pas rebutée par l'abstraction des concepts juridiques mais qui souhaite les rendre compréhensibles à tous, sans les vulgariser; une attention constante pour ses étudiants pour les stimuler et pour promouvoir les meilleurs d'entre eux; la volonté, jamais démentie, de construire dans le temps une œuvre, en particulier par ses commentaires sur les livres I et II du Code.

Les collègues et les anciens élèves de Patrick Valdrini lui présentent aujourd'hui ces Mélanges, en signe de reconnaissance pour ce que chacun a partagé avec lui, mais aussi en gage de ce que nous continuerons de partager. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Foreword

Patrick Valdrini's friends wanted to offer him, in keeping with a fine academic tradition, a volume of Studies, in this year 2022, which is particularly important to him as it marks both his seventy-fifth birthday and the fiftieth anniversary of his ordination to the priesthood.

The initiative belongs to the three signatories of this brief preface, but everyone will understand that if they have acted in their personal capacity, it is with the awareness that they represent the three academic institutions where Patrick Valdrini has led his rich career, successively at the *Institut Catholique de Paris*, the *Pontificia Università Lateranense*, and the *Università Federico II* of Naples. All will also be able to see that the movement they helped set in motion has gone far beyond the scope of these three institutions, prestigious as they are, and has reached many jurists of the state and a very large part of the canonist community.

The reception given to our initiative is obviously explained by Patrick Valdrini's very rich academic career.

After a few years devoted to parish service in the Diocese of Verdun, where he was born and where he was incardinated, Patrick Valdrini was sent "to study" (according to the expression used in the French ecclesiastical world) at the Catholic Theological Faculty in Strasbourg, to discover Canon law. The choice to train canonists was not very common among French bishops at the time, and it is not known what prescience led Mons. Boillon, Bishop of Verdun (1963-1986), to consider this discipline for our friend. But this orientation soon turned out to be a success, as the young student graduated a few years later with a doctorate in Canon Law, remaining permanently marked by the spirit and method of the Strasbourg school, particularly of his professor Jean Schlick and his Research Center, CERDIC.

It was therefore natural that he was called to the *Faculté de droit canonique* of the *Institut Catholique de Paris* in 1982 and became its Dean in 1984, before being elected Rector by the Bishops in 1992, a

position he would hold until the end of a second term in 2004. This is not the place to write the history of these years. We will only say that Patrick Valdrini, as Dean, worked successfully to establish fruitful international relations and to make Canon Law better known to French jurists, as evidenced by the publication in 1989, under his direction, of a Canon Law manual in the prestigious *Dalloz* collection, and the organization in Paris in 1990 of the Congress of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. As Rector, he had to guide, under sometimes difficult conditions, the growth of the *Institut Catholique de Paris* and its evolution as a modern university.

In 2004, the hazards of an ecclesiastical career, and no doubt a genuine tenderness for the country where his father was born, called him to Rome, first as Cultural Adviser to the French Embassy to the Holy See, then as Rector of the national church of *St Louis-des-Français*, where he revealed clear pastoral aptitudes. But he has already been asked to teach again, at the Pontifical Lateran University, of which he will be Pro-rector in 2011, which he will do until 2015. Everyone knows the care with which he has guided his students in their theses and dissertations. It is undoubtedly not unrelated to this that he has also been called upon to share his reflections on Books I and II of the Code with students at the *Università Federico II* until 2020. Out of these experiences will come the Italian and then French editions of his Lectures on *Comunità, Persone e Governo*. Not surprisingly, he was also called by the members of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* to head this institution for six years, where he was able to develop solid and fruitful international friendships.

But a work such as the one we are publishing today does not just enshrine the milestones of an academic career, brilliant as it may be, though marked by numerous publications in various journals and languages, beginning in *L'année canonique* of which he was director for twenty-three years. If so many of us have associated ourselves with the project of these *Studi in onore*, it is first and foremost to honor a man and a certain way of practicing the ancient profession of professor.

The man we met, at different stages of our respective careers, is first of all a figure, easily recognizable for the liberties he, like many French priests or bishops of his generation (but certainly with more elegance than others), sometimes took with the rules of ecclesiastical costume. But he is even more of a faithful and attentive friend, who

especially enjoyed exchanges with colleagues and students, whether in the moments of conviviality he loved to organize or in the passion of discussions and polemics during a colloquium or during his many trips around the world.

It may be added that this simplicity in his dealings with others, the total absence of arrogance or haughtiness toward his colleagues, his students and so many others who crossed paths with him at one time or another, and the participation that so many enjoyed in his presence, say a lot about the deeper vocation that preceded and sustained his commitment to Canon Law.

The professor we have listened to so many times, in his lectures or in his academic interventions, expresses a certain university style that is characterized by clear, rigorous, demanding thinking, and not being deterred by the abstraction of legal concepts, which he wants to make comprehensible to all, without vulgarizing them; by a constant attention to his students to stimulate them and to promote the best in them; by a willingness, never denied, to build up over time a body of work, particularly through his commentaries on Books I and II of the Code.

Patrick Valdrini's colleagues and former students today present him with these *Studi in onore*, in gratitude for what everyone shared with him, but also as a pledge of what we will continue to share. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Prólogo

Los amigos de Patrick Valdrini han querido ofrecerle, siguiendo una buena tradición académica, un volumen de *Studi*, en este año 2022, que es particularmente importante para él, ya que se cumple a la vez su 75º cumpleaños y el 50º aniversario de su ordenación sacerdotal.

La iniciativa pertenece a los tres firmantes de este breve prefacio, pero todos comprenderán que, si han actuado a título personal, es con la conciencia de que representan a las tres instituciones académicas en las que Patrick Valdrini ha desarrollado su rica carrera, sucesivamente en el *Institut Catholique de Paris*, la *Pontificia Università Lateranense* y la *Università Federico II* de Nápoles. Todo el mundo podrá comprobar también que el movimiento que han contribuido a poner en marcha ha superado con creces el ámbito de estas tres instituciones, por muy prestigiosas que sean, y ha llegado a muchos juristas del Estado y a un sector muy amplio de la comunidad canonista.

La acogida de nuestra iniciativa se explica, evidentemente, por la riquísima trayectoria académica de Patrick Valdrini.

Tras unos años dedicados al servicio parroquial en la Diócesis de Verdún, donde había nacido y donde se había incardinado, Patrick Valdrini fue enviado “a estudiar” (según la expresión utilizada en el mundo eclesial francés) a la Facultad de Teología de Estrasburgo, para descubrir el derecho canónico. La elección de formar canonistas no era muy común entre los obispos franceses de la época, y no se sabe qué presciencia llevó a Mons. Boillon, Obispo de Verdún (1963-1986), a considerar esta disciplina para nuestro amigo. Pero esta orientación no tardó en ser un éxito, ya que el joven estudiante se graduó unos años más tarde con un doctorado en derecho canónico, quedando permanentemente marcado por el espíritu y el método de la escuela de Estrasburgo, en particular de su profesor Jean Schlick y de su Centro de investigación, el CERDIC.

Por ello, fue natural que fuera llamado a la *Faculté de droit canonique* del *Institut Catholique de Paris* en 1982 y que se convirtiera

en su Decano en 1984, antes de ser elegido Rector por los obispos fundadores en 1992, cargo que ocuparía hasta el final de un segundo mandato en 2004. Este no es el lugar para escribir la historia de estos años. Sólo diremos que Patrick Valdrini, como Decano, ha trabajado con éxito para establecer fructíferas relaciones internacionales y dar a conocer el derecho canónico a los juristas franceses, como lo demuestra la publicación en 1989, bajo su dirección, de un manual de derecho canónico en la prestigiosa colección *Dalloz*, y la organización en París en 1990 del Congreso de la *Consociatio internationalis studio iuris promovendo*. Como Rector, tuvo que guiar, en condiciones a veces difíciles, el crecimiento del *Institut Catholique de Paris* y su evolución como universidad moderna.

En 2004, los riesgos de una carrera eclesiástica, y sin duda una auténtica ternura por el país en el que nació su padre, le llamaron a Roma, primero como Consejero Cultural de la Embajada de Francia ante la Santa Sede, y luego como Rector de la Iglesia nacional de *Saint-Louis-des-Français*, donde reveló claras aptitudes pastorales. Pero ya se le ha pedido que vuelva a enseñar, en la *Pontificia Università Lateranense*, de la que será Prorector en 2011, lo que hará hasta 2015. Todo el mundo conoce el cuidado con el que ha guiado a sus alumnos en sus tesis y disertaciones. Sin duda, no es ajeno a ello el hecho de que también fuera llamado a compartir sus reflexiones sobre los libros I y II del Código con los estudiantes de la *Università Federico II* hasta 2020. De estas experiencias saldrán las ediciones en italiano y luego en francés de sus lecciones sobre *Comunità, persone e governo*. No es de extrañar que también fuera llamado por los miembros de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* para dirigir esta institución durante seis años, donde pudo desarrollar sólidas y fructíferas amistades internacionales.

Pero una obra como la que hoy publicamos no sólo marca los hitos de una carrera académica, por muy brillante que sea, aunque esté jalonada de numerosas publicaciones en diversas revistas y lenguas, empezando por *L'année canonique* de la que fue director durante veintitrés años. Si tantos de nosotros nos hemos sumado al proyecto de estos *Studi in onore*, es ante todo para honrar a un hombre y a una determinada forma de ejercer la antigua profesión de profesor.

El hombre que conocimos, en diferentes etapas de nuestras respectivas carreras, es ante todo una figura, fácilmente reconocible por las

libertades que, como muchos sacerdotes u obispos franceses de su generación (pero ciertamente con más elegancia que otros), se tomaba a veces con las reglas de vestimenta eclesiástica. Pero es aún más un amigo fiel y atento, que disfrutaba especialmente de los intercambios con colegas y estudiantes, ya sea en los momentos de convivencia que le gustaba organizar, o en la pasión de las discusiones y polémicas durante un coloquio o durante sus numerosos viajes por el mundo.

Cabe añadir que esta sencillez en el trato con los demás, la ausencia total de arrogancia o altanería hacia sus colegas, sus alumnos y tantos otros que se cruzaron con él en algún momento, y la participación que tantos disfrutaron en su presencia, hablan de la vocación más profunda que precedió y sostuvo su compromiso con el derecho canónico.

El profesor que tantas veces hemos escuchado, en sus conferencias o en sus intervenciones académicas, expresa un cierto estilo universitario que se caracteriza por un pensamiento claro, riguroso, exigente, que no se deja desanimar por la abstracción de los conceptos jurídicos, que quiere hacer comprensibles para todos, sin vulgarizarlos; por una atención constante a sus alumnos para estimularlos y potenciar lo mejor de ellos; por un deseo, nunca negado, de construir una obra a lo largo del tiempo, especialmente a través de sus comentarios a los Libros I y II del Código.

Hoy, los colegas y antiguos alumnos de Patrick Valdrini le entregan estos *Studi in onore*, como muestra de gratitud por lo que todos compartieron con él, pero también como prenda de lo que seguiremos compartiendo. ¡*Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini

Oonorificenze Accademiche:

- Dottore *honoris causa* dell'Università di Bucarest (Romania).
- Dottore *honoris causa* dell'Università *Ludwig Maximilian* di Monaco di Baviera (Germania)

Oonorificenze:

- Chevalier dans l'*Ordre national de la Légion d'honneur*
- Chevalier dans l'*Ordre national du Mérite*
- Chevalier dans l'*Ordre des Arts et des Lettres*.

Profilo scientifico:

- 1972-1983: Studi presso la *Faculté de théologie catholique* de l'*Université des sciences humaines* di Strasburgo. *Doctorat d'État* in Teologia «*Mention droit canonique*»;
- 1974-1983: Ricercatore presso il *Centre de recherche et de documentation des institutions chrétiennes* (CERDIC) di Strasburgo diretto dal Prof. Jean Schlick;
- 1984-1992: Professore e Decano nella *Faculté de droit canonique* dell'*Institut Catholique de Paris*;
- 1992-2004: Rettore dell'*Institut Catholique de Paris* (*Universitas Catholica Parisiensis*);
- 1985-1992: Co-Direttore del Centro universitario *Droit et sociétés religieuses* insieme alla prof.ssa Brigitte Basdevant-Gaudemet, fondato dalla *Faculté de droit Jean Monnet* (*Université Paris XI*) e dalla *Faculté de droit canonique de Paris*;
- 1989-1992: Direttore del Programme européen *Gratianus* di formazione dottorale in diritto canonico ed ecclesiastico insieme al Prof. Margiotta-Broglio;

- 1985-2008: Direttore della Rivista *L'année canonique*, (Premio Jemolo dell'Università di Torino nel giugno 2005);
- 1986-2009: Presidente della *Société internationale de droit canonique et de législations comparées* (SIDC) (Parigi);
- 2004-2006: Presidente della *Fédération des Universités Catholiques d'Europe* (FUCE);
- 2000-2013: Consultore presso il *Pontificio Consiglio per i laici*;
- 2006-2008: Conseiller de coopération et d'action culturelle presso l'*Ambasciata di Francia presso la Santa Sede*;
- 2013-2015: Presidente della *Legal Affairs Commission* (LAC) della *Caritas Internationalis* (Roma);
- 2009-2015: Presidente della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* (2009-2015). Membro del Direttivo dal 1990;
- 2005-2018: Professore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2011-2015: Pro-Rettore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2015-2020: professore incaricato nell'*Università Federico II* di Napoli.

Funzioni:

- Referendario nel *Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica*;
- Consultore nel *Dicastero per l'Evangelizzazione*;
- Direttore della Rivista *Monitor Ecclesiasticus*;
- Membro dei Comitati scientifici delle Riviste *L'année canonique* (Parigi), *Diritto e religioni* (Napoli), *Ephemerides Iuris Canonici* (Venezia), *Prawo Kanoniscze* (Varsavia), *Cammino Diritto*, Rivista giuridica on-line, *Quaderni dell'Istituto di Studi Penalistici Alimena* (Università della Calabria);
- Vicepresidente della *Fondazione Primoli* (Roma).

PUBBLICAZIONI

Monografie:

- *Conflits et recours dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1978.
- *Injustices et protection des droits dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1983, pp. 426.
- *Droit canonique*, 1^{ère} édition en collaboration avec J. Vernay, J.P. Durand, O. Échappé, Dalloz, Paris, 1989, pp. 749; 2^{ème} édition, Dalloz, Paris, 1999, pp. 696.
- *Comunità, Persone, Governo. Lezioni sui libri I e II del CIC 1983*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2013, pp. 344.
- *Manuale di diritto canonico*, con M. d'Arienzo, L. Muselli, M. Tedeschi, Giappichelli, Torino, 2016, pp. 297.
- *Leçons de droit canonique. Communautés, personnes, gouvernement* (avec Émile Kouveglo), Salvator, Paris, 2017.

Curatele

- *La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église*. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors-série I-II), 1992, pp. 890.

Articoli:

- *Le contrôle du pouvoir administratif dans l'Église*, in *Pouvoirs*, 17, 1981, pp. 75-83.
- "Droit canonique", in *Encyclopedia Universalis*, IV, pp. 897-902.
- *Fidèle et pouvoir*, in *Praxis juridique et religion*, 1, 1984, pp. 177-193.
- *Recours et conciliation dans les controverses avec les supérieurs. Problèmes concernant l'application des cann. 1732 à 1739*, in *Les cahiers du droit ecclésial*, 2, 1985, pp. 41-52.
- *Le manque de jurisprudence administrative canonique*, in *Le Supplément*, 1985, pp. 129-131.
- *Des ministres ecclésiastiques homosexuels*, in *L'homosexuel dans les sociétés civiles et religieuses*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1985, pp. 41-46.

- *Apostolat, témoignage et droit*, in *L'année canonique*, 29, 1985-1986, pp. 115-121.
- "Prélature"; "Prêtre"; "Presbyterium", in *Catholicisme hier aujourd'hui demain*, XI, coll. 820-824; coll. 888-894; coll. 834-839, Letouzey et Ané, Paris, 1986-1988.
- *Le laïc dans l'organisation de l'Église*, in *Masses ouvrières*, 1986, pp. 16-23.
- *La résolution juridique des conflits dans l'Église*, in *Documents Épiscopat*, 17, 1986, pp. 1-5.
- *La mission des laïcs dans le magistère de Jean-Paul II*, in *Ius canonicum*, 26, 1986, pp. 93-112.
- *Les ministres sacrés ou les clercs. Commentaire des canons 232-293 du code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 321-327.
- *Les procédures de recours contre les actes administratifs et contre les actes de révocation et de transfert des curés*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 359-366.
- *L'évêque seul législateur dans le synode diocésain*, in *Le synode diocésain dans l'histoire et dans le code*, Paris (30 nov.-1er déc. 1988), fasc. de la Faculté de droit canonique de Paris, 1988, pp. 42-50.
- *Étude sur le caractère subjectif du contentieux administratif ecclésiastique*, in *Estudios canonicos en homenaje al prof. D. Lamberto de Echeverría*, Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca, 1988, pp. 405-418.
- *Opportunité et limites d'une intervention du législateur. Point de vue canonique*, publié in *Bioéthique et droit. Études rassemblées par D. Draï et M. Marichano*, Centre universitaire de recherches administratives et politiques de Picardie, PUF, Paris, 1988, pp. 225-232.
- *Exercice du pouvoir et principe de soumission*, in *Concilium*, 217, 1988, pp. 119-127.
- *La nouvelle loi propre de la Mission de France. Quelques aspects canoniques*, in *L'année canonique*, 31, 1988, pp. 269-289.
- *Les universités catholiques: exercice d'un droit et contrôle de son exercice (canons 807-814)*, in *Studia canonica*, 23, 1989, pp. 445-458.
- *Aumônier et aumônerie d'hôpital*, in *Histoire du droit social. Mélanges en hommage à Jean Imbert*, PUF, Paris, 1989, pp. 543-553 (repris in *Documents Épiscopat*, 2, 1989, pp. 1-8).
- *Les repères obligés et les repères souhaitables pour l'initiation chrétienne*, in *L'eau et le vent. Bulletin d'information et de pastorale sacramentelle*, Centre Jean Bart, Paris, 1989, pp. 19-26.

- *Chronique de l'Église de France*, in *L'année canonique*, 32, 1989, pp. 309-323.
- *Association et enseignements. Réflexions canoniques sur l'exercice par des associations de la charge d'enseigner dans l'Église*, in *Das Konsoziative Element in der Kirche, Akten des VI. Internationalen Kongresses für Kanonisches Recht, München (14-19 sept. 1987)*, EOS Verlag, München, 1989, pp. 651-656.
- *À propos des ministères en droit canonique. L'office ecclésiastique*, in *Les ministères dans l'Église, Prêtres diocésains*, (n° spécial) 1990, pp. 77-87.
- *L'opinion publique dans l'Église et le droit canonique*, in *Recherches de Science religieuse*, 79, 1991, pp. 371-390.
- *Conclusions*, in "La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors série II), 1992, pp. 847-860.
- *Comment se fait la théologie pratique*, in *Les cent ans de la Faculté de théologie, UER de théologie et de sciences religieuses, Institut Catholique de Paris, Beauchesne, Paris, 1992*, pp. 314-319.
- *La synodalité dans l'Église: l'expérience française depuis le Concile Vatican II*, in *Studia canonica*, 26, 1992, pp. 5-24.
- *Charges et offices confiés aux laïcs. Le point de vue juridique, Assemblée Générale de la Conférence des Évêques, Lourdes, 24 octobre 1992*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 91-100.
- *Les recours canoniques offerts aux animateurs pastoraux. Colloque S.I.D.C., Paris, 23 février 1993*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 55-60.
- *Associations canoniques nationales. Réflexions doctrinales*, in *Bulletin officiel de la Conférence des Évêques de France*, 1992, pp. 545-551 (repris in *L'année canonique*, 34, 1991, pp. 165-174).
- *Le droit de l'Église et les responsables laïcs. De l'exercice unitaire à l'exercice partagé de la charge pastorale*, in *Sève*, 1992, pp. 421-424.
- *Mobilità, studenti, stranieri, vita della Chiesa. Quali strutture pastorali? in Migrazioni e diritto ecclesiale. La pastorale della mobilità umana nel nuovo codice di diritto canonico*, Ed. Messaggero, Padova, 1992, pp. 177-191.
- *Droit d'ingérence et droit canonique*, in *Action humanitaire et droit d'ingérence, 2^{èmes} entretiens de Droit comparé, Barreau de Créteil, Val de Marne, 14 oct. 1993. Actes du Colloque de l'ordre des avocats du Barreau du Val-de-Marne*, 1993, pp. 23-28.

- *Le contrôle de la conformité des lois*, in *Mélanges offerts à Joseph Moingt, Penser la Foi, Recherches en théologie aujourd'hui*, Cerf -Assas éditions, Paris, 1993, pp. 787-797.
- *Statut canonique des personnes concernées par la protection sociale dite des "clercs". La Prévoyance sociale des clercs et des congréganistes*, in *Le canonique et le civil. II^{ème} Table ronde, Paris, 9 nov. 1992*, in A.P.S.E.C.C., mars 1993.
- *Fonction de sanctification et charge pastorale*, in *La Maison Dieu*, 194, 1993, pp. 47-58.
- *Charge pastorale et communautés hiérarchiques, Réflexions doctrinales pour l'application du C. 517 § 2*, in *L'année canonique*, 37, 1994, pp. 25-36.
- *Éthique et management. Des références et un acte*, in *Pratiques psychologiques*, 3, 1995, pp. 3-6.
- *Le procès canonique, Colloque Le Procès, Association Française de Philosophie du Droit, Paris, 19 nov. 1993*, in *Le Procès, Archives de Philosophie du Droit*, 39, 1995, pp. 139-144.
- *L'aequalis dignitas des Églises d'Orient et d'Occident, Symposium international sur le Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium, Université St-Esprit de Kaslik, Beyrouth, Liban, 24-29 avril 1995*, Université de Kaslik Press, Kaslik, 1996, p. 51-68. Pubblicato anche in *Revue de l'Institut Catholique de Paris*, 56, Paris, octobre décembre 1995, pp. 109-126.
- *À propos de l'efficiencia en droit canonique. Intervention au colloque du centenaire de la Faculté de droit canonique de l'Institut Catholique de Paris*, in *L'année canonique*, 38, 1996, pp. 109-112.
- *À propos de la contribution de l'Église catholique au développement de la subsidiarité et du fédéralisme en Europe. Intervention au Colloque franco-allemand organisé par le groupe Évangile et société et la Konrad Adenauer Stiftung à Maria-Laach du 20 au 21 mars 1996 sur L'Europe et l'idée fédérale. Souveraineté et subsidiarité*, in *Revue d'éthique et de théologie morale Le Supplément*, 199, 1996, pp. 147-163.
- *La gestion des biens dans les diocèses français*, in *Documents Épiscopat*, 16, 1997, pp. 1-6.
- *L'homme séparé du droit*, in *Art, Culture et foi*, septembre 1997, pp. 4-5.
- *Peut-on penser à un synode national?*, in *Le gouvernement de l'Église catholique. Synodes et exercice du pouvoir*, Cerf, Paris, 1997, pp. 87-96.
- *Opinione pubblica, sensus fidelium e diritto canonico*, in *Il diritto ecclesiastico*, 108, 1997, pp. 89-102.

- *Le travail du canoniste dans les facultés de droit canonique*, in *Revue de droit canonique*, 47, 1997, pp. 111-126.
- *Unité et pluralité des ensembles législatifs. Droit universel et droit particulier d'après le Code de droit canonique latin*, in *Ius Ecclesiae*, 9, 1997, pp. 3-17.
- *Une université catholique*, in *Médiasèvres*, 1997, pp. 121-123.
- «*Droit Canonique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 352-354.
- «*Juridiction*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 618-619.
- «*Discipline Ecclésiastique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, 1998, p. 338.
- *Église, peines et responsabilité*, in *Les Cahiers de l'École Cathédrale*, CERP Paroles et Silence, Paris, 1998, pp. 31-40.
- *Ecclesialità e Ministerialità della missione del Fedele Laico*, in *Periodica*, 87, 1998, pp. 527-548.
- *Les valeurs, comment s'organiser pour les porter?* in *Lettre du Secrétariat pastoral d'études politiques (SPEP), Aux parlementaires, A propos des valeurs*, 3, décembre 1998, pp. 1-2.
- *Développement et limites de l'expérience synodale catholique en France*, in *Nonogesimo anno. Mélanges en l'honneur de Jean Gaudemet*, PUF, Paris, 1999, pp. 203-216.
- *À propos du statut juridique et canonique du Secours catholique*, in *L'année canonique*, 41, 1999, pp. 279-284.
- *Die Rolle der christlichen Werte in der französischen Gesellschaft*, in *Revue Konrad-Adenauer-Stiftung, Eichholz Brief, Zeitschrift zur politischen Bildung*, nov. 1999, pp. 35-39.
- *L'organisation de l'Église catholique. Sacrement, statuts des personnes et participation*, leçon académique à l'occasion du Doctorat *honoris causa* remis par l'Université de Bucarest, in *Transversalités*, n° 76, octobre-décembre 2000, p. 91-109, repris in *Caietele Institutului Catolic (Cahiers de l'Institut catholique de Bucarest)*, 1, 2000, pp. 12-30.
- *Religion et culture. Une réflexion sur les établissements d'enseignement en France*, in *L'année canonique*, 42, 2000, pp. 191-196.
- *L'enseignement de la théologie et des sciences religieuses en France*, in *Quaderni di Diritto e politica ecclesiastica*, 9, 2001, pp. 167-178.

- *Pouvoir sacré ou pouvoir et désacralisation*, in *Géopolitique*, 73, *Géopolitique du Sacré*, 2001, pp. 18-23.
- *Pédophilie: sortir du silence* (au sujet de l'affaire Pican), in *Croire aujourd'hui*, 113, 2001, pp. 5-8.
- *Territorialité et organisation de l'Église catholique latine*, in J. Duchesne, J. Ollier, *Demain l'Église*, Flammarion, Paris, 2001, pp. 250-256.
- *Mariage et droit canonique: Consentement, sacrement, contrat*, in *Alliance*, 138, *Le sacrement de mariage*, 2001, pp. 30-33.
- *L'université catholique en France*, in *Actes du 1^{er} Symposium du projet: Université, Église, Culture. D'un paradigme à un autre. L'université catholique aujourd'hui*, Université Saint-Paul, Ottawa, Canada, 20-23 avril 1999, Fédération Internationale des Universités Catholiques, Paris, 2001, pp. 21-37.
- *Faculté de théologie et Faculté de droit canonique: un dialogue à construire*, in *La responsabilité des théologiens. Mélanges offerts à Joseph Doré* sous la direction de F. Bousquet, H-J. Gagey, G. Médevielle, J-L. Souletie, Desclée, Paris, 2002, pp. 441-450.
- *Evoluzione dei rapporti tra Chiesa Cattolica e Stato nelle scuole cattoliche francesi*, in *Quaderni della scuola di specializzazione in Diritto ecclesiastico e canonico*, 7, *Studi di diritto ecclesiastico e canonico*, Jovene Editore, Napoli, 2002, pp. 65-77.
- *Prospettive del diritto canonico e della scienza canonistica nel quadro generale delle scienze giuridiche di fronte al terzo millennio. Il problema della giurisdizione*, in *Territorialità e Personalità nel Diritto Canonico ed Ecclesiastico. Il Diritto Canonico di fronte al Terzo Millennio. Atti dell'XI Congresso Internazionale di Diritto Canonico e del XV Congresso Internazionale della Società per il Diritto delle Chiese Orientali*, Budapest, 2-7 settembre 2001, a cura di Péter Erdő, Péter Szabó, Szent István Társulat, Budapest, 2002, pp. 69-81.
- *Loi qui oublie et loi oubliée. Approche en droit français et en droit canonique. Conférence à l'École doctorale de l'Institut Catholique de Paris dans le cadre du cycle sur La désuétude de la loi en droit canonique*, 8 novembre 2001, in *Transversalités*, 83, 2002, pp. 1-5.
- *Le rôle de la théologie dans une université*. Conferenza nella Fundación Universitaria Luis Amigo (FUNLAM), Medellín, Colombie, 24 juillet 2002, primo congreso internacional de teología en America Latina *Teología en contexto: Tendencias y énfasis de la Teología de América Latina a partir de la Conferencia de Medellín (1968-2002)*, in *Transversalités*, 84, 2002, pp. 1-10.

- *Le droit dans la vie de l'Église*, in *Questions actuelles*, 26, 2002, pp. 42-43.
- *L'Église catholique en France et le droit d'asile*, in *L'année canonique*, 44, 2002, pp. 261-266.
- *Enseigner la théologie en régime de laïcité. Le cas de la France*, in *Une République, des religions. Pour une laïcité ouverte*, sous la direction de Guy Bédouelle, Henri-Jérôme Gagey, Jérôme Rousse-Lacordaire, Jean-Louis Souletie, Les Éditions de l'Atelier, Paris, 2003, pp. 117-127.
- *Les incidences de la politique européenne de Jean-Paul II sur l'organisation de l'Église catholique en Europe. III Forum internazionale L'Europa nel pensiero e l'opera di Giovanni Paolo II*, Fondazione Alcide de Gasperi, Palazzo Montecitorio, Sala della Lupa, Rome, 22-23 février 2002, in *Documents Épiscopats*, 5, mars 2003.
- *La réforme des paroisses en France. Point de vue d'un canoniste*, in *Esprit et Vie*, 78, 2003, pp. 8-13.
- *Studiare il diritto canonico nei Seminari e nelle Facoltà di teologia, motivi e contenuti*, in *Seminarium*, 43, 2003, pp. 217-235.
- *La liberté religieuse dans le droit de l'union européenne actuel et en discussion*, in *Documents Épiscopats, Foi chrétienne, Église catholique, Laïcité*, 14-15, 2003, pp. 35-38.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, Litec, Paris, 2003, pp. 198-204.
- *Laicità, il caso francese. Coscienza e cittadinanza*, in *Il Regno Attualità*, 8, 2004, p. 285-288.
- *Note concernant les subventions étatiques aux facultés ecclésiastiques en France*, in *L'année canonique*, 46, 2004, pp. 239-244.
- *Les voyages apostoliques de Paul VI et l'inculturation de la foi*, in *I viaggi apostolici di Paolo VI. Colloquio internazionale di studio, Brescia 21-23 settembre 2001*, a cura di Rodolfo Rossi, Edizioni Studium, Roma-Brescia, 2004, pp. 227-239.
- *Il compito di interesse generale delle religioni nella società francese*, in *Federalismo, regionalismo e principio di sussidiarietà orizzontale. Le azioni, le strutture, le regole della collaborazione con enti confessionali. Atti del convegno Ravenna 25-27 settembre 2003*, a cura di G. Cimbalo, J.I. Alonso Pérez, Giappichelli, Torino, 2005, pp. 35-43.
- *La réforme des provinces ecclésiastiques en France métropolitaine. Le décret du 8 décembre 2002*, in *Ius in caritate, Miscellanea di studi in onore di Velasio de Paolis*, Urbaniana University Press, Roma, 2005, pp. 265-276.

- *Communauté et institution en droit canonique*, in *Comunità e soggettività*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2005, pp. 407-426.
- *Communautés religieuses et laïcité en France contemporaine*, in *Omaggiu Profesorului Nicolae V. Dura. La 60 de Ani*, Editura Archiepiscopiei Tomisului, Costantsa, 2006, pp. 1160-1164.
- *Le Réseau des universités catholiques en Europe*, in *Organizzazioni di tendenza e formazione universitaria. Esperienze europee e mediterranee a confronto*, a cura di A. G. Chizzoniti, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 165-170.
- *Alcune osservazioni sul concetto di laicità*, in *Chiese cristiane, pluralismo religioso e democrazia liberale in Europa. Atti del convegno della Fondazione Michele Pellegrino*, a cura di Franco Bolgiani, Francesco Margiotta Broglio, Roberto Mazzola, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 195-197.
- *Léon XIII et l'oeuvre d'Orient*, in *Le pontificat de Léon XIII. Renaissances du Saint-Siège? Études réunies par Philippe Levillain et Jean-Marc Ticchi*, École française de Rome, Rome, 2006, pp. 371-378.
- *Communautés et institution en droit canonique*, in *Ad justitiam promovendam, Mélanges en l'honneur de Mgr. Roch Pagé, Professeur émérite*, John M. Huels, directeur/editor, in *Studia canonica*, 41, 2007, pp. 47-63.
- *Note sur la notion d'office ecclésiastique dans le Code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 49, 2007, pp. 47-53.
- *La réception de la loi en droit canonique: pertinence et signification*, in *L'année canonique*, 50, 2008, pp. 11-30. Pubblicato in italiano *La ricezione della legge nel diritto canonico. Pertinenza e significato*, in *Diritto e Religioni*, 9, 2010, pp. 141-159.
- *Gli edifici di culto nel regime francese di separazione*, in *Gli edifici di culto tra Stato e confessioni religiose*, a cura di Daniele Persano, Vita e Pensiero, Milano, 2008, pp. 311-320.
- *Intervento alla Tavola rotonda sul libro di Mons. Rino Fisichella "Nel mondo da credenti. Le ragioni dei cattolici nel dibattito politico italiano"*, in *Diritto e Religioni*, 2, 2008, pp. 615-618.
- «*Droit canonique*», in *Théologie*, Eyrolles, Paris, 2008, pp. 231-250.
- *La laicità positiva. A proposito del discorso del Presidente Sarkozy al Laterano (20 dicembre 2007)*, in *Le sfide del diritto. Scritti in onore del Cardinale Agostino Vallini*, a cura di Giuseppe Dalla Torre, Cesare Mirabelli, Rubbettino, Soveria Mannelli (Cz), 2009, pp. 409-426.

- *La Federazione delle Università Cattoliche (FIUC) attraverso i suoi statuti*, in *Diritto e Religioni*, 8, 2009, pp. 367-379.
- «Francia», in *Le conferenze episcopali in Europa. Un nuovo attore delle relazioni tra Stati e Chiesa Cattolica*, a cura di Stella Cogliervina, Vita e Pensiero, Milano, 2010, pp. 3-18.
- *La synodalité dans le Code de droit canonique de 1983. Une évaluation*, in *Conciles provinciaux et synodes diocésains du Concile de Trente à la révolution française. Défis ecclésiaux et enjeux politiques? Actes du Colloque tenu à Strasbourg les 4 et 5 mai 2009, organisé par l'Institut de droit canonique de l'Université de Strasbourg et le Centre PRISME-SDRE*, sous la direction de M. Aoun, J.M. Tuffery-Andrieu, PUF, Paris, 2010, pp. 63-73.
- *La formation des clercs catholiques*, in *La formation des cadres religieux en France. Une affaire d'État*, sous la direction de Francis Messner, Anne-Laure Zwilling, Labor et Fides, Genève, 2010, pp. 39-48.
- «Appartenance religieuse», «Droit canonique catholique», «Edifice cultuel», in *Droit des Religions*, sous la direction de Francis Messner, CNRS éditions, Paris, 2010, pp. 62- 64, pp. 203-205, pp. 248-250.
- *Liberté religieuse, communauté et bien commun de la société. Étude à partir du cas de la France*, in *L'année canonique*, 52, 2010, pp. 429-444. Pubblicato in italiano in *Per Francesco Margiotta Broglio*, a cura di Silvio Ferrari et al., s.l., 2011, pp. 87-117.
- *Relazione di sintesi, diritto canonico*, in *Il Riformismo legislativo in diritto ecclesiastico e canonico*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2011, pp. 429-438.
- *Il ruolo del Gesù di Nazareth di Benedetto XVI nel dibattito tra metodi esegetici*, in *Gesù di Nazareth all'Università. Il libro di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI letto e commentato negli Atenei italiani*, a cura di Pierluca Azzaro, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2012, pp. 353-359.
- *Fedele, uguaglianza e organizzazione della Chiesa nel CIC del 1983*, in *Ambula per nomine et pervenies ad Deum. Studi in onore di S.E. Mons. Ignazio Sanna*, Studium Edizioni, Roma, 2012, pp. 513-531. Pubblicato in *Diritto e Religioni*, 15, 2013, pp. 513-531.
- *La decisione di governo. Rationabilis et Iustitia dell'atto amministrativo singolare*, in *Apollinaris*, 85, 2012, pp. 633-646 e in *Decidere e giudicare nella Chiesa. Atti della Giornata canonistica interdisciplinare*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2012, pp. 233-247.
- *Einführung, Internationaler Studientag "Neuerungen und aktuelle Tendenzen"*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 181, 2012, pp. 3-5.

- *Introduzione al Congresso della Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*, in *La Funzione Amministrativa nell'Ordinamento Canonico: Administrative Function in Canon Law. Administracja w prawie kanoniczny*, a cura di J Wroceński, M. Stoklosa, Uniwersytet Kardynala Stefana Wyszyńskiego, Warszawa, 2012, pp. 42-44.
- «Naz, Raoul», «Potestad administrativa», «Paroquia confiada a diaconos o laicos» in *Diccionario General de Derecho Canónico*, Editorial Aranzadi, Cezur Menor, 2012, V, p. 529 e pp. 916-919; VI, pp. 286-290.
- *Gouvernement ecclésiastique et nouveaux réseaux d'influence et d'appartenance*, in *L'année canonique*, 54, 2012, p. 185-193. Pubblicato in italiano in *Diritto e Religioni*, 8, 2013, pp. 37-46.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, 2^e edition, Lexis Nexis, Paris, 2013, pp. 307-324.
- *Presentazione*, in *Il diritto nel mistero della Chiesa, IV. Prassi amministrativa e procedure speciali*, Quaderni di Apollinaris, 2014, pp. 5-8.
- *La certezza giuridica nel diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 129, 2014, pp. 155-175.
- *Kirchliche Leitung und Säkularisierung. Kirchliche Perspektiven*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 183, 2014, pp. 375-386.
- *Chiese particolari e territorialità. Rapporto tra Chiesa universale e particolare*, in Pontificia Universidad Argentina, Facultad de derecho canónico Santo Toribio de Mogrovejo, *Pius et Prudens. Libro homenaje a Mons. Dr. José Bonet Alcón*, 2014, pp. 437-443.
- *La gestion des biens dans l'Église catholique et le rapport aux droits étatiques. Principes et mises en oeuvre*, in *Droit et religion en Europe. Études en l'honneur de Francis Messner*, Presses universitaires de Strasbourg, 2014, pp. 349-361. Pubblicato in inglese: *Management of Goods in the Catholic Church and its relationship with the Laws of the State. Principles and Implementation*, in *Public Funding of Religions in Europe*, Edited by Francis Messner, Ashgate Publishing, Farnham, 2015, pp. 259-272.
- *L'organizzazione della Chiesa cattolica in Europa e la politica europea di Giovanni Paolo II*, in *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, Torino, Giappichelli editore, 2014, II, pp. 639-647.
- *Il ruolo della teologia nell'università cattolica*, in *Ex Corde Ecclesiae. La teologia nell'Università*, 14, 2015, pp. 149-157.
- *Il principio di laicità nel diritto francese. Neutralità dello Stato e libertà dei cittadini*, in *Ephemerides Iuris canonici*, 55, 2015, pp. 39-62.

- *Il Sinodo dei vescovi nel pontificato di Papa Francesco. Riflessioni di un canonista*, in *Famiglia e matrimonio di fronte al Sinodo. Il punto di vista dei giuristi*, a cura di Ombretta Fumagalli Carulli e Anna Sammassimo, Vita e Pensiero, Milano, 2015, pp. 477-489.
- *Pio X e l'elaborazione del Codex Iuris Canonici*, in *San Pio X Papa riformatore di fronte alle sfide del nuovo secolo. Atti della Giornata di studi in occasione del centenario della morte di San Pio X (1904-2014)*. Città del Vaticano, 12 giugno 2014, a cura di Roberto Regoli, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2016, pp. 121-130.
- *Une question ouverte sur la liberté des fidèles de créer et de diriger des associations. Le cas des associations privées de fait dans l'Église*, in *Vie et droit des associations dans l'Église. Entre liberté des fidèles et vigilance de l'autorité. Actes de la journée d'études tenue à Strasbourg le 16 janvier 2015 organisée par l'Institut de droit canonique et l'UMR 7354 DRES de l'Université de Strasbourg*, sous la direction de Marc Aoun, Anne Bamberg, Alphonse Ky-Zerbo, L'Harmattan, Paris, 2016, pp. 71-88.
- *Commento ai due motu proprio che istituiscono due nuovi Dicasteri della Curia romana*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 161-169.
- *Salus animarum in Latin canon Law: Salus animarum, Rationabilitas and Aequitas*, in *Oikonomia, Dispensatio and Aequitas canonica, Kanon*, 24, 2016, pp. 335-344.
- *Rationabilitas e codificazione del diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 513-522.
- *Le Synode diocésain. Un conseil synodal de participation des fidèles du diocèse*, in *Apollinaris*, 89, 2016, pp. 225-237.
- *Problèmes actuels de l'affiliation religieuse dans le Code de droit canonique de 1983 de l'Eglise catholique romaine*, in *L'affiliation religieuse en Europe*, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2017, pp. 187-182.
- «Clerc», «Code de droit canonique», «Conférence épiscopale», «Diocèse», «Droit canonique», «Fabrique», «Hiérarchie», «Incardination», «Synode des évêques», «Synode diocésain», «Visite pastorale», «Visite ad limina», «Ordinaire», «Suffragant», in *Le Monde du catholicisme*, sous la direction de Jean-Dominique Durand, Claude Prudhomme, Robert Laffont ed., Paris, 2017, *ad vocem*.
- *Promotion et limites de l'exercice de la synodalité dans l'Église catholique*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 1, 2017, pp. 127-139.
- *Presentazione del volume «Les cardinaux entre Cour et Curie. Une élite ro-*

- maine (1775-2015)». Études réunies par François Jankowiak e Laura Pettinaroli, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 287-298.
- *L'aide de l'État aux Établissements privés d'enseignement supérieur selon le Rapport Vedel sur les relations entre l'État et l'enseignement supérieur privé (1978)*, in *Revue d'histoire des Facultés de droit et de la culture juridique*, 37, 2017, pp. 221-234.
 - *A un secolo dalla codificazione piano-benedettina. Istituzione e diritto nell'ecclesiologia contemporanea*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 623-631.
 - *Réflexions sur la codification canonique d'un siècle à l'autre*, in *L'année canonique*, 58, 2017, pp. 213-223.
 - *La Curie romaine. Permanence dans le service et évolution dans le temps*, in *Les évolutions du gouvernement central de l'Église. Ecclesia semper renovanda. Actes du Colloque des 23-25 novembre 2016 à l'occasion de XX ans du Studium de droit canonique de Lyon*, sous la direction d'Éric Besson, Les Presses Universitaires de Toulouse, Toulouse, 2017, pp. 45-58. Pubblicato in italiano: *La Curia romana, permanenza nel servizio e evoluzione nel tempo*, in *La riforma della Curia in cinque anni di pontificato di Papa Francesco*, a cura di Domenica Leone, Ivano Sassanelli, Cacucci Editore, Bari, 2018, pp. 17-32.
 - *L'adaptation des parcours académiques « aux nouvelles exigences » dans l'Instruction concernant les études de droit canonique*, in *Educatio catholica*, 4, 2018, pp. 61-70.
 - *Promoting Individual Rights and Duties: Christian Perspective*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 133, 2018, pp. 517-530.
 - *Laudatio et commendatio des associations de fidèles. Un commentaire des canons 298 § 2 et 299 § 3 du CIC 1983*, in *Il diritto come scienza del mezzo*, Studi in onore di Mario Tedeschi, a cura di Maria d'Arienzo, IV, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2018, pp. 2383-2394.
 - *Worte des Dankes aus Anlass der Verleihung des Ehrendoktorates*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 186, 2017-2019, pp. 181-184.
 - *A proposito del Chirografo di Papa Francesco che istituisce il "Consiglio di cardinali" del 28 settembre*, in *Diritto e Religioni*, 25, 2018, pp. 17-24. Publié en français: *Le Chirographe du pape François créant le "Conseil de cardinaux"*, in *Rerum novarum ac veterum scientia. Mélanges en l'honneur de Brigitte Basdevant-Gaudemet*, 2, Mare et Martin, Paris, 2020, pp. 627-635.
 - *La synodalité comme dimension constitutive de l'Église*, in *Marcher ensemble*

- ble. Discours pour le 50^{ème} anniversaire de l'institution du Synode des évêques*, Salvator, Paris, 2019, pp. 23-41.
- *À l'occasion du cinquantenaire de Medellin. «Tout autre est la tradition européenne»*, in *La synodalité de l'Église. Actes du 26^e colloque des RSR (Paris, 8-10 novembre 2018)*, in *Recherches de science religieuse*, 107, 2, 2019, pp. 259-274.
 - *La question de la représentation du collègue épiscopal en droit canonique. Intervention au Congrès*, in *Primacy and Synodality. Deepening Insights. Proceedings of the 23rd International Congress of the Society for the Law of the Eastern Churches. Debrecen, September 3-8, 2017*, in *Kanon*, 25, 2019, pp. 261-274.
 - *Doveri (generali) di vigilanza e incarichi (puntuali) di visita nell'ordinamento canonico*, in *Visite e ispezioni. Un confronto*, a cura di Maria De Benedetto, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 133-141.
 - *François Pape législateur*, in *Lezioni magistrali tenute nel Corso di giurisprudenza, anno accademico 2018-2109 di Vincenzo Cerulli Irelli, Paolo Grossi, Vito Mancuso, Bruno Sassani, Agustín Luna Serrano, Patrick Valdrini*, a cura di Enrico Caterini, Pacini Giuridica, Pisa, 2020, pp. 103-112.
 - «Codice», «Patti lateranensi», «Diritto», «Sinodo», «Dispense», «Concilio provinciale», «Concilio ecumenico», «Rescriptum ex audientae», in *Lessico di storia della Chiesa*, a cura di Bernard Ardura con la collaborazione di Emmanuel Tawil e Pierantonio Piatti, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2020, *ad vocem*.
 - *Synodalité et droit canonique*, in *Prêtres diocésains*, octobre 2020, pp. 371-376.
 - *Commento alle Lettere Apostoliche Spiritus Domini e Antiquum ministerium*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 135, 2020, pp. 223-230.
 - *La sistematica dei due Codici del 1917 e 1983*, in *Sistematica e tecnica nelle codificazioni canoniche del XX secolo*, a cura di Giuliano Brugnotto, Jurgen Jamin, Sébastien Naonyir Somda, Liberia Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2021, pp. 39-48.
 - *Il diritto canonico tra salvezza e realtà sociale. Studi scelti in venticinque anni di docenza e pastorale. Presentazione del libro del card. Péter Erdö*, in *Folia theologica et canonica*, 10, 2021, pp. 233-238.
 - *Immigration, pastorale et droit canonique. La création du "Bureau pour l'apostolat auprès des Cambodgiens"*, in *Studi sul diritto del governo e dell'organizzazione della Chiesa in onore di Mons. Juan Ignacio Arrieta*, II, Marcianum Press, Venezia, 2021, pp. 1265-1280.

- *L'organisation de l'enseignement de la théologie dans les droits internes des confessions religieuses. Le droit canonique*, in *Les théologies à l'Université. Statut scientifique et réglementation juridique de disciplines en quête d'identité*, sous la direction de Francis Messner, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2022, pp. 253-265.
- *Tradition et renouveau de l'Église. La contribution de l'ecclésiologie et du droit canonique*, in *Mélanges en l'honneur du professeur Pierre Branchereau. Liber amicorum*, sous la direction de Hervé Queinnec, Frémur éditions, Châteauneuf-sur-Charente, 2022, pp. 29-40.
- *Synodalité et rationabilitas des décisions dans l'exercice de la potestas regiminis de l'évêque diocésain*, in *Sacrorum canonum scientia: radici, tradizioni, prospettive. Studi in onore del Cardinal Péter Erdő per il suo 70° compleanno*, a cura di Péter Szabó, Tamás Frankó, Szent István Társulat, Budapest, 2022, pp. 702-712.
- *Églises de vieille chrétienté et jeunes Églises en Afrique: réalités sociologiques et lecture canonique*, in *Terre de mission et d'évangélisation en Afrique et en Europe: Regards croisés et approches canoniques. Actes du Colloque co-organisé par le Département de droit canonique de l'Université catholique d'Afrique centrale et la Faculté de droit canonique de l'Institut catholique de Paris à Yaoundé les 14-15 janvier 2019*, sous la direction de J.P. Betengne, L. Danto, B. Goncalves, A. Makiang, Les Presses Universitaires de Yaoundé, Yaoundé, 2022, pp. 17-26.
- *La Curia Romana nell'esercizio dell'autorità suprema della Chiesa*, in *La Costituzione Apostolica Praedicate Evangelium. Struttura, contenuti e novità*, a cura di Francesco Giammaresi, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2022, pp. 43-48.

Tabula gratulatoria

ROBERTO ANTONELLI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Sapienza” (Roma), Presidente, Accademia Nazionale dei Lincei (Roma)*

GIANNI BALLARANI, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

EDUARDO BAURA, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

SIMION BELEA, *Professore, Università di Cluj-Napoca*

SALVATORE BERLINGÒ, *Professore Emerito, Università degli Studi di Messina*

ERIC BESSON, *Professore, Studium de Droit canonique de Lyon*

JEAN-PAUL BETENGNE, *Professore, Université Catholique d’Afrique Centrale (Yaoundé)*

MARIA BLANCO FERNANDEZ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

SALVATORE BORDONALI, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

PIERRE BRANCHEREAU, *Ancien Vicaire judiciaire d’Angers*

CÉDRIC BURGUN, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ARIEL BUSSO, *Professore, Pontificia Università Cattolica dell’Argentina (Buenos Aires)*

AURELIO CERNIGLIARO, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

ORAZIO CONDORELLI, *Professore, Università degli Studi di Catania*

RAFFAELE COPPOLA, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

LUDOVIC DANTO, *Professore, Institut Catholique de Paris*

LUCIO DE GIOVANNI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

Louis Duval-Arnould, *Scriptor Onorario della Biblioteca Apostolica Vaticana (Città del Vaticano)*

PETER CARD. ERDŐ, *Arcivescovo di Esztergom-Budapest*

Carlos José Errázuriz, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

MIRCEA FARCAS, *Professore, Università Tecnica di Baia Mare-Cluj-Napoca*

MARIO FERRANTE, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

SILVIO FERRARI, *Professore Emerito, Università degli Studi di Milano Statale*

BRUNO GONCALVES, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ELMAR GÜTHOFF, *Professore, Ludwig Maximilians Universität (München)*

ANTONIO IACCARINO, *Professore, Pontificia Università Lateranense, (Roma)*

IVAN IBAN, *Professore, Universidad Complutense (Madrid)*

FRANCOIS JANKOWIAK, *Professore, Université Paris-Saclay (Paris)*

JEAN JONCHERAY, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ASTRID KAPTJIN, *Professore, Université de Fribourg*

EMILE KOUVEGLO, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

NATALE LODA, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

ADRIAN LORETAN, *Professore, Universität Luzern (Lucerna)*

MICHELE MADONNA, *Professore, Università degli Studi di Pavia*

DANIELA MILANI, *Professore, Università degli Studi di Milano Statale*

MANLIO MIELE, *Professore, Università degli Studi di Padova*

EDOARDO MOLANO GRACERA, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

ALBERTO MELLONI, *Professore, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Presidente della Fondazione per le scienze religiose (FSCIRE)*

JESUS MINAMBRES, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

CESARE MIRABELLI, *Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Professore Emerito, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

LUIS NAVARRO, *Rettore della Pontificia Università della Santa Croce (Roma), Presidente della Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*

HELMUTH PREE, *Professore Emerito, Ludwig Maximilians Universität (München)*

SALVATORE PRISCO, *Professore, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

MICHELE RIONDINO, *Professore, Australian Catholic University (Sidney)*

P. ROBERT SCHOLTUS, *Ancien Directeur du Séminaire des Carmes (Paris)*

JEAN PIERRE SCHOUPPE, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

PETER SZABÓ, *Professore, Università Cattolica “Pázmány Péter” (Budapest).*

PHILIPPE TOXÉ, *Professore, Institut catholique de Paris*

ANTONIO VIANA TOMÉ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

CARMELA VENTRELLA MANCINI, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

MARCO VENTURA, *Professore, Università degli Studi di Siena*

ILARIA ZUANAZZI, *Professore, Università degli Studi di Torino*

Los abogados en los procedimientos de disolución del matrimonio rato y no consumado: conveniencia de una revisión normativa

CARMEN PEÑA

RESUMEN: 1. Interés del tema – 2. Marco general y características de los procedimientos *super rato* – 3. Importancia de la intervención del jurisperito en la fase preparativa de la solicitud – 4. La determinación de la vía procesal a seguir: ¿disolución o nulidad? – 5. Papel del jurisperito en la preparación y redacción del escrito de preces – 6. Papel del jurisperito en la proposición y práctica de la prueba – 7. Limitaciones a una ulterior intervención del jurisperito – 8. Valoración de la actual normativa y sugerencias de reforma – 9. Una praxis local esperanzadora – 10. Conclusiones

1. Interés del tema

Con carácter general, la cuestión de la defensa letrada, con intervención del abogado canónico, en los procedimientos de disolución del matrimonio *rato y no consumado* constituye un tema muy poco tratado en la doctrina. A diferencia de lo que ocurre con los procesos canónicos de nulidad del matrimonio, que suelen acaparar todo el protagonismo y dan lugar a una ingente bibliografía, los procedimientos *super rato* suelen pasar más desapercibidos dentro de la actividad de los tribunales eclesiásticos, pese a tratarse del otro gran remedio canónico previsto para dar solución a los fieles en caso de ruptura matrimonial irreversible.

Esto es especialmente llamativo si tenemos en cuenta que, al igual que ocurre con las sentencias canónicas declarativas de la nulidad del matrimonio, las decisiones pontificias sobre disolución del matrimonio no consumado pueden alcanzar, vía concordataria, eficacia civil en varios países, tanto europeos como extracomunitarios. Como ha destacado el Prof. Rodríguez Chacón, a nivel comparado, se constata

en los últimos años una cierta *revitalización concordataria del reconocimiento civil de las disoluciones super rato*¹, viniendo contemplada esta posibilidad en países tan diversos como España² y Portugal, Malta, Andorra, Croacia, Lituania, República Eslovaca, República Dominicana, Mozambique y Cabo Verde.

Pese a ello, las disoluciones *super rato* presentan, en general, un carácter minoritario y marcadamente residual frente a las declaraciones canónicas de nulidad, no alcanzando, a nivel universal, el 1% del total de causas de nulidad planteadas en el mismo periodo ante los tribunales eclesiásticos.

Sí se observan, sin embargo, significativas diferencias en el recurso a este remedio canónico entre los diversos contextos culturales: así, mientras en Estados Unidos de América –donde se tramitan más de la mitad de nulidades de todo el mundo– la *ratio* disoluciones–nulidades descende hasta el 0, 21%³, en Europa se eleva al 1, 64%, llegando en Asia –con la India a la cabeza– hasta el 2, 16%⁴.

En cuanto a la distribución de estos procedimientos por países, es

¹ R. RODRÍGUEZ CHACÓN, *La disolución canónica del matrimonio en los Concordatos*, en C. GUZMÁN (ed.), *Iglesia – Comunidad política del desencuentro a la comprensión. Estudios jurídicos en homenaje al Prof. Carlos Corral*, Ed. Comillas, Madrid, 2016, pp. 141-179.

² En España, en concreto, esta posibilidad viene prevista en el art. VI del Acuerdo sobre Asuntos Jurídicos de 1979 entre la Santa Sede y el Estado Español, y en el art. 80 del Código Civil, que prevé los requisitos para que las resoluciones derivadas de estos procedimientos pueden alcanzar eficacia civil, previa su homologación por un juez civil. Sobre los requisitos para dicho reconocimiento, me remito a lo expuesto en C. PEÑA, *Régimen jurídico español de reconocimiento de eficacia civil a las resoluciones matrimoniales canónicas: status quaestionis*, en C. GUZMÁN (ed.), *Iglesia – Comunidad política del desencuentro a la comprensión*, cit., pp. 181-206.

³ Como excepción al bajo número de solicitudes de disolución *super rato* introducidas habitualmente en USA, siempre inferiores a la decena, llama la atención los datos de 2018, año en que se plantearon 81 solicitudes, si bien 80 de ellas perecieron sin ser enviadas a la Santa Sede. Datos obtenidos de SECRETARÍA STATUS, *Annuario Statisticum Ecclesiae 2018*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2020.

⁴ En España, por su parte, dicha *ratio* es bastante elevada, superior por lo general al 2%. Puede verse un análisis detallado de las estadísticas correspondientes a los procedimientos *super rato* tramitados en el periodo 2000-2012, clasificados por continentes, países, y forma de resolución, en C. PEÑA, *Disolución pontificia del matrimonio no consumado. Praxis canónica y eficacia civil en España*, Comillas, Madrid, 2017, pp. 94-105.

muy variada, siendo esta disolución prácticamente desconocida en un amplio número de países, mientras que en otros se observa una mayor tradición en el planteamiento de estos casos. Conforme a los datos estadísticos publicados correspondientes a este milenio (2000-2018), Italia aparece como el primer país en número de procedimientos *super rato*, seguido en segundo lugar por la India. Aunque con variaciones según los años, los siguientes países en mayor número de procedimientos de disolución *super rato* serían Alemania, España, Polonia, Colombia y Brasil.

Por otro lado, las cifras muestran, en términos generales, salvo algún repunte ocasional, una *tendencia decreciente* en el número de solicitudes planteadas a nivel universal:

	TOTAL	Italia	India	Alemania	España	Polonia	Colombia	Brasil
2000	519	134	54	34	58	22	30	13
2001	474	94	66	33	57	9	33	25
2002	443	109	56	32	45	14	28	4
2003	611	98	59	23	44	15	17	6
2004	523	109	45	45	62	8	14	3
2005	436	157	60	38	43	9	26	4
2006	432	123	81	23	45	21	20	15
2007	432	113	60	21	35	18	17	22
2008	364	102	67	26	20	11	5	12
2009	351	112	66	23	29	8	14	9
2010	378	86	64	38	22	9	18	6
2011	300	76	66	25	11	12	17	7
2012	331	93	64	30	19	7	16	6
2013	241	64	56	12	13	12	11	6
2014	332	70	55	50	20	9	12	19
2015	244	66	38	17	7	10	4	9
2016	263	50	22	25	13	13	3	10
2017	242	54	24	13	11	15	8	17
2018	399	52	42	12	11	18	12	31

En definitiva, las estadísticas muestran sin lugar a dudas que se trata de un procedimiento claramente infrautilizado, residual frente al número de procesos de nulidad matrimonial.

Y ello a pesar de que se trata de un procedimiento plenamente eclesial y de larga tradición canónica⁵, y particularmente ágil en su resolución, muy poco formal. Conforme muestra la experiencia, su tramitación en fase diocesana tarda, en la mayoría de los casos, menos de 1 año, y lo cierto es que podrían sustanciarse perfectamente en 3-4 meses, dadas sus características; y en la Sede Apostólica, la resolución de la causa tarda, por norma general, entre 2 y 6 meses⁶.

Esta infrautilización puede ser debida a varias razones, algunas de ellas inevitables, derivadas de la propia configuración y requisitos de estas disoluciones, pues no es tan frecuente que un matrimonio no haya sido nunca consumado. Pero en otras ocasiones, en que sí se ha producido el supuesto fáctico que permitiría la incoación de este procedimiento, se observa cierta reticencia a plantearlo, a veces porque, en caso de concurrir también algún posible motivo de nulidad del matrimonio, las partes prefieren tener un matrimonio declarado *nulo* que un matrimonio *disuelto* por el Romano Pontífice; pero, en otras ocasiones, la falta de planteamiento de la posibilidad o conveniencia de acudir a este procedimiento viene provocada directamente por desconocimiento, o por un mal entendimiento, a nivel sustantivo, de los requisitos de la disolución o de las exigencias de prueba de la no consumación, cuando no por las peculiaridades propias de estos procedimientos, entre las que cabe citar la falta de motivación de estas decisiones (que dificulta el conocimiento preciso de los criterios utilizados en su resolución) y, de modo muy relevante, las limitaciones legales a la intervención activa del abogado en los mismos, que

⁵ Sobre la evolución histórica, entre otros, P. AMENTA, *Procedimientos canónicos de disolución del matrimonio*, Ed. San Dámaso, Madrid, 2011, pp. 37-92; M. NACCI, *Origine e sviluppo dell'istituto dello scioglimento del matrimonio rato e non consumato*, en *Lo scioglimento del matrimonio canonico*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2013, pp. 135-152; etc.

⁶ Así se constata del análisis de más de un centenar de causas, provenientes de varias diócesis españolas, que fue objeto de la investigación recogida en la monografía anteriormente citada C. PEÑA, *Disolución pontifica del matrimonio no consumado. Praxis canónica y eficacia civil en España*.

desanima a los letrados a proponer este remedio canónico en casos en que cabría aplicarlo.

A reflexionar sobre esta situación y, en concreto, sobre el alcance y los límites de la defensa letrada en estos procedimientos y sobre el fundamento – o falta de él – de algunas de las limitaciones legales existentes en el Código, dedicaremos el presente estudio, con el que querría rendir homenaje a un canonista tan destacado como el Prof. Valdrini.

Conviene previamente, sin embargo, para ubicar bien la cuestión, recordar brevemente algunas peculiaridades y características de estos procedimientos de disolución.

2. Marco general y características de los procedimientos super rato

Este procedimiento viene regulado en los cc.1697-1706 del Código de Derecho Canónico, viniendo completada esta regulación por unas *Letras circulares* de la Congregación de Sacramentos de 20 de diciembre de 1986⁷, en las que se concreta con mayor detalle el procedimiento a seguir en la fase diocesana de instrucción. No obstante, en la medida en que existan lagunas normativas, continúan también resultando de aplicación – en cuanto no entren en contradicción con las disposiciones del Código y de las Letras circulares- otras normas complementarias

⁷ SACRA CONGREGATIO PRO SACRAMENTIS ET CULTU DIVINO, *Litterae circulares de processu super matrimonio rato et non consummato*, de 20 de diciembre de 1986, en *Communicationes*, 20, 1988, pp. 78-84. Comentan con cierta extensión esta importante norma de desarrollo, entre otros, O. BUTTINELLI, *Il processo di dispensa dal matrimonio rato e non consummato: la fasi davanti al Vescovo diocesano*, en *I procedimenti speciali nell diritto canonico*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1992, pp. 107-124; F. LÓPEZ ZARZUELO, *El proceso de matrimonio rato y no consumado*, Lex Nova, Valladolid, 1991, pp. 161-240; A. MIGLIAVACCA, *Procedimenti amministrativi per lo scioglimento del vincolo coniugale*, en GRUPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO, *Quaderni della mendola*, vol. 7: *I giudizi nella Chiesa: Processi e procedimenti speciali*, Glossa, Milano, 1999, pp. 149-190; G. ORLANDI, *Recenti innovazioni nella procedura super matrimonio rato et non consumato*, en AA.VV., *Il processo matrimoniale canonico*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1988, pp. 449-465; C. PEÑA GARCÍA, *Proceso para la dispensa del matrimonio rato y no consumado*, en X. O'CALLAGHAN (ed.), *Matrimonio: nulidad canónica y civil, separación y divorcio*, CEURA, Madrid, 2001, pp. 392-411; O. PEPE, *La fase diocesana del proceso super rato et non consummato*, en *Lo scioglimento del matrimonio canonico*, cit., 2013, pp. 153-160.

dictadas anteriormente por la Santa Sede, entre las que se encuentran la Instrucción *Dispensationis matrimonii*, de 7 de marzo de 1972⁸.

También, aunque tangencialmente, afecta a este procedimiento el actual c.1678, 4 – que, tras la reforma introducida por el m.p. *Mitis Iudex*, sustituye al anterior c.1681 – que regula muy sintéticamente el paso de la vía judicial para la declaración de la nulidad del matrimonio a la vía administrativa para su disolución por el Romano Pontífice⁹.

Este procedimiento se desdobra en dos fases bien diferenciada, una – de instrucción – realizada en las diócesis y otra, decisoria, a tramitar en la Sede Apostólica. Aunque de suyo la disolución del matrimonio rato y no consumado es una decisión graciosa cuya concesión – una vez comprobada la concurrencia de los requisitos necesarios – corresponde al Romano Pontífice, es en las diócesis donde se recoge la solicitud y se instruye el procedimiento, enviando posteriormente los autos a la Sede Apostólica para su estudio y resolución final, conforme al c. 1698.

Si bien, tradicionalmente, esta competencia para juzgar sobre la existencia de los requisitos necesarios para la concesión de la disolución ha sido ejercida a través de la Congregación de Culto Divino y Disciplina de los Sacramentos¹⁰, en la actualidad, desde el 1 de octubre de 2011, es un *Ufficio* de la Rota Romana quien desempeña esta competencia, sin que eso implique, no obstante, un cambio en

⁸ AAS 64 (1972), pp. 244-252. Puede verse un amplio comentario a estas normas en B. MARCHETTA, *Il processo super matrimonio rato et non consummato nel nuovo Codice di Diritto Canonico*, en *Dilexit iustitia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1984, pp. 409-427; ID., *Scioglimento del matrimonio canonico per inconsumazione e clausole proibitive di nuove nozze*, Cedam, Padova, 1981, pp. 27-101.

⁹ No exenta de polémica resulta el cambio de redacción introducido por el m.p. *Mitis Iudex* en estos supuestos de suspensión de la causa de nulidad y cambio de procedimiento, al sustituir la exigencia de *consentimiento* de ambas partes por su mera *audiencia*, C. PEÑA, *La reforma de los procesos canónicos de nulidad matrimonial: el motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, en *Estudios Eclesiásticos*, 90, 2015, pp. 651-652.

¹⁰ La Congregación ha ejercido esta competencia en exclusiva desde su creación en 1908 hasta 2011; con anterioridad, eran los Cardenales de la Sagrada Congregación del Concilio los que asesoraban al Pontífice en los muy escasas peticiones – menos de 20 al año – que se elevaban a Roma: L. GHISONI, *Lo scioglimento del matrimonio rato e non consumato: dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti al Tribunale della Rota Romana*, en *Lo scioglimento del matrimonio canonico*, cit., pp. 161-165.

la naturaleza jurídica de este organismo, que sigue siendo administrativo, no judicial¹¹.

El carácter administrativo del procedimiento para la dispensa del matrimonio rato y no consumado es coherente con la naturaleza de su objeto, en cuanto que, en él, los fieles no reivindican un derecho, sino que solicitan una gracia: la de la disolución de un matrimonio que, en principio, se presume válido. De suyo, la disolución del matrimonio rato y no consumado es una decisión graciosa cuya concesión corresponde al Romano Pontífice, si bien la misma exige que, en un procedimiento jurídico, se compruebe la concurrencia de los requisitos necesarios para que el Papa pueda conceder la gracia.

La naturaleza administrativa de este procedimiento –unida a la condición graciosa de lo solicitado– implica profundas diferencias entre este proceso y los judiciales de nulidad matrimonial, entre las que cabe citar la inexistencia de un contradictorio procesal propiamente dicho; la consideración del o de los cónyuges solicitantes como oradores en vez de actores o demandantes: la intervención de un instructor en vez de un juez; su resolución mediante, en su caso, rescripto pontificio en vez de sentencia; la inapelabilidad de la resolución; etc.

También en el carácter administrativo y gracioso de este procedimiento se ha querido fundamentar las importantes *limitaciones a la intervención procesal de abogados*, si bien esta cuestión necesita no

¹¹ BENEDICTO XVI, *Carta Apostólica en forma de Motu Proprio Quaerit semper*, de 30 de agosto de 2011. Sobre el alcance de esta reforma, entre otros, G. ERLEBACH, *Nuove competenze della Rota Romana in seguito al motu proprio Quaerit Semper*, en *Apollinaris*, 85, 2012, pp. 587-602; J. LLOBELL, *Il m.p. Quaerit semper sulla dispensa dal matrimonio non consumato e le cause di nullità della sacra ordinazione*, en *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Revista telematica (www.statoechiese.it), 24, 2012, pp.1-52; M. NACCI, *Le novità del motu proprio Quaerit Semper e gli insegnamenti della storia sulla missione della Rota Romana*, en *Apollinaris*, 84, 2011, pp. 563-580; M. E. OLMOS, *Novedades significativas en la ordenación de la Curia Romana del motu proprio Quaerit Semper*, en *Anuario de Derecho Canónico*, 1, 2012, pp. 97-110; C. PEÑA, *Nuevas competencias de la Rota Romana en los procedimientos de disolución del matrimonio rato y no consumado y en las causas de nulidad de ordenación: el M.P. Quaerit semper de Benedicto XVI*, en *Estudios Eclesiásticos*, 86, 2011, pp. 815-822; R. RODRÍGUEZ CHACÓN, *Quaerit semper, ¿nuevas competencias para el Tribunal de la Rota Romana?*, en *Revista General de Derecho Canónico y Derecho Eclesiástico del Estado*, 28, 2012, pp. 1-30; ID., *Quaerit Semper. Una interesante posibilidad de cambio de óptica desde la reorganización de las competencias*, en *Revista Española de Derecho Canónico*, 69, 2012, pp. 115-148.

pocas matizaciones.

Esta limitación viene prevista expresamente en el c.1701, 2, que dispone que en estos procedimientos – en los que sí debe intervenir necesariamente el Defensor del vínculo – no se admite sin embargo la intervención de abogado, si bien, teniendo en cuenta la dificultad del proceso, *puede* el Obispo diocesano permitir que tanto el orador como la parte demandada se sirvan de un jurisperito que les asesore¹².

En cualquier caso, de conformidad con las precisiones contenidas en las Letras circulares, este asesor perito admitido por el Obispo no podrá ejercer las funciones propias del abogado en las causas de nulidad matrimonial, sino únicamente “ayudar a las partes” en las siguientes funciones:

- a) *introducir la causa,*
- b) *aportar y proponer pruebas, y*
- c) *en caso de resultado negativo de la causa, presentarla de nuevo,* si existieran razones grave que no se hubieran aducido o podido probar anteriormente¹³.

En la praxis forense española, se observan significativas diferencias entre las diversas diócesis en cuanto a la actuación del jurisperito: así, mientras que la mayoría de las diócesis la intervención de esta figura

¹² Así lo recogía la Instrucción *Dispensationis matrimonii* de 1972 que establecía que “nada impide que las partes – tanto si ellas lo piden como si el Obispo lo ordena de oficio – puedan, también en estas causas, hacer uso de la ayuda de consejeros o peritos (...) para redactar las peticiones de la gracia de la dispensa, en la instrucción del proceso o en completar las actas del mismo, con el fin de que, puesta en seguro la verdad de la no consumación del matrimonio, se promueva más eficazmente al bien de las almas”. La designación de estos consejeros o peritos, sea a instancia de parte o de oficio, corresponde al Obispo, quien deberá advertir previamente a los abogados de su obligación de guardar secreto: *Dispensationis matrimonii*, II.e).

¹³ *Litterae circulares de processu super matrimonio rato et non consummato*, n.6. Criticaron estaprohibición, entre otros, R. RODRÍGUEZ CHACÓN, *Quaerit semper, ¿nuevas competencias para el Tribunal de la Rota Romana?*, cit., p. 29; ID., *Abogados con libre ejercicio, abogados de oficio, ‘patronos estables’, ‘informadores o consejeros’ y actuación directa del particular en las causas canónicas matrimoniales en España: peculiaridades y problemas*, en C. CARRETERO et al. (dir.), *Retos de la abogacía ante la sociedad global*, Aranzadi, Pamplona, 2012, pp. 1716-1717; C. PEÑA GARCÍA, *Nuevas competencias de la Rota Romana en los procedimientos de disolución del matrimonio rato y no consumado y en las causas de nulidad de ordenación: el M.P. Quaerit semper de Benedicto XVI*, cit., pp. 821-822.

– al menos de modo explícito – es prácticamente inexistente, prohibiéndosele cualquier participación en el procedimiento, hay también algunas diócesis en que se admite con normalidad la intervención de este jurisperito, hasta el punto de aparecer su intervención regulada en el mismo Reglamento del Tribunal Eclesiástico¹⁴, si bien carece de los derechos y prerrogativas que el Código reconoce a los abogados en las causas judiciales.

Pese a esta restrictiva legislación, lo cierto es que la intervención del jurisperito en estos procedimientos sigue apareciendo, en la práctica, como muy relevante, resultando de gran ayuda a los fieles en el planteamiento y tramitación de su solicitud. Conviene por tanto hacer alguna referencia a cómo se concreta, cuál es el alcance y los límites de esta intervención del jurisperito en este procedimiento, en los distintos momentos procesales.

3. Importancia de la intervención del jurisperito en la fase preparativa de la solicitud

En este momento inicial, la labor de asesoría del letrado resulta fundamental para orientar al fiel y ayudarle a tomar la mejor decisión respecto al modo en que conviene plantear su caso en sede canónica.

En este periodo preparatorio, podríamos distinguir a su vez dos momentos:

- a) el previo de *determinación de la vía procesal a seguir*,
- b) y el subsiguiente de *preparación y redacción del escrito de preces*.

4. La determinación de la vía procesal a seguir: ¿disolución o nulidad?

Presupuesto que se ha producido el *supuesto fáctico de un matrimonio no consumado*, en el que no ha tenido lugar, con posterioridad

¹⁴ Así ocurre, p.e., en la diócesis de Almería, donde la intervención del letrado asesor viene regulada en el Reglamento del Tribunal Eclesiástico (art. 78).

a la celebración del matrimonio, el acto sexual consumativo del matrimonio, la primera decisión a tomar sería si resulta preferible plantear un procedimiento de disolución o, por el contrario, un proceso declarativo de la nulidad, en caso de que haya motivos.

Debe tenerse en cuenta que el hecho, ciertamente anómalo, de que una pareja, tras contraer matrimonio, no lo consume, puede apuntar, en muchas ocasiones, a la posible concurrencia de alguna causa de nulidad que hubiese viciado desde el inicio el matrimonio, bien por impotencia, por incapacidad para asumir las obligaciones esenciales del matrimonio, o por simulación, por no querer la persona realmente contraer matrimonio. Así se deduce del análisis de los expedientes de disolución *super rato*, que muestran la amplia variedad de motivos, atribuibles tanto al varón como a la mujer, que pueden provocar la no consumación conyugal, entre los que se encuentran dificultades de naturaleza psíquica, disfunciones provocadas por causas orgánicas que impiden o dificultan gravemente la realización del acto sexual, la falta de amor y/o de atracción sexual recíproca, conductas voluntarias de alguno de los esposos, etc. Hay casos muy evidentes de huida del esposo tras la ceremonia, en los que la convivencia no llega ni a iniciarse, pero hay otros en que la convivencia, pese a la profunda conflictividad en el plano sexual, se prolonga durante varios años (en torno a 5 habitualmente, aunque en alguna ocasión alcanza incluso los 15 o 20 años)¹⁵.

Una conclusión deducible de los supuestos fácticos planteados en estos procedimientos es la *escasa entidad antropológica y conyugal* de la mayoría de estos matrimonios, que aparecen, en líneas generales, como uniones sumamente conflictivas o insatisfactorias desde el principio, de muy escasa integración conyugal, matrimonios que difícilmente responden a la consideración canónica de *íntima comunidad de vida y amor conyugal*, ni puede entenderse que realizan el *bien de los cónyuges* a que tiende el matrimonio¹⁶.

¹⁵ Pueden verse los motivos que más frecuentemente provocan la no consumación de un matrimonio en. C. PEÑA, *Supuestos fácticos de no consumación matrimonial y su prueba, a la luz de los procedimientos canónicos de disolución super rato españoles*, en *Revista General de Derecho Canónico y Eclesiástico del Estado*, 42, 2016, pp. 1-79.

¹⁶ M. J. ARROBA CONDE, *La coppia coniugale nella medicina canonistica: Il matrimonio rato e non consumato*, en C. BARBIERI (ed), *La coppia coniugale: attualità e*

En muchos de estos supuestos fácticos de inconsumación, por tanto, la primera valoración sería discernir si, en ese caso concreto, concurrió también algún motivo de nulidad y, en caso afirmativo, decidir si es preferible para el fiel plantear su caso por la vía de la disolución o de la nulidad¹⁷.

Se trata de un punto delicado, en cuanto que afecta a la *compatibilidad lógica o sistemática de la nulidad y la disolución*. Conceptualmente, la disolución presupone de suyo la validez del matrimonio, pues, en buena lógica jurídica, sólo podrá ser disuelto un vínculo matrimonial válido, si bien no es necesario, para la concesión de la disolución, la previa prueba de la existencia del vínculo, que se presume a partir de su celebración.

Pese a esto, es la misma legislación canónica la que, en caso de posible concurrencia de ambas, no sólo rechaza expresamente cualquier preferencia de la nulidad respecto a la disolución, sino que parece favorecer la utilización de los procedimientos disolutorios en aquellos casos en que sea posible: así, las Letras circulares permiten expresamente al Obispo instruir el proceso de disolución incluso en el supuesto de que hubiera indicios de nulidad del matrimonio, siempre que la no consumación tenga fundamento; y aún más clara es la regulación codicial, al prever tanto el renovado c.1678, 4 como el v.c.1681 la posible suspensión de la causa de nulidad (siempre con el consentimiento, al menos tácito, de las partes) y la tramitación del caso por la vía del procedimiento *super rato*¹⁸.

prospettive in medicina canonistica, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2007, pp. 259-290; C. PEÑA, *La no consumación del matrimonio como motivo de disolución canónica: cuestiones a reconsiderar*, en *Anuario Argentino de Derecho Canónico*, 23, 2017, pp. 39-64.

¹⁷ P. MONETA, *Nullità e scioglimento del matrimonio*, en *Lo scioglimento del matrimonio canonico*, cit., pp. 215-230; M. TINTI, *Causa di nullità o procedimento super rato?*, en *Lo scioglimento del matrimonio canonico*, cit., pp. 179-194. Por mi parte, me pronuncié sobre esta cuestión en C. PEÑA, *Disolución pontificia del matrimonio no consumado*, cit, pp. 262-266.

¹⁸ Especialmente crítico con esta regulación es el profesor Llobell, defensor del carácter subsidiario de la disolución respecto a la declaración de nulidad: J. LLOBELL, *L'unitarietà dell'istituto matrimoniale e la rilevanza giuridica dell'ordinatio fidei: Sul carattere sussidiario dello scioglimento pontificio del vincolo*, en *El matrimonio y su expresión canónica ante el III milenio*, EUNSA, Pamplona, 2000, pp. 1397-1412.

De hecho, también la praxis pontificia es clara en esta materia: los casos tramitados muestran cómo, con cierta frecuencia, se disuelven matrimonios cuya validez resulta sumamente dudosa, bien por impotencia, bien por defectos de consentimiento, a pesar de lo cual se concede la disolución pontificia, si bien *ad cautelam*, para el supuesto de que el matrimonio fuera válido¹⁹.

Se trata de una praxis que, a la vez que tutela la coherencia jurídica, atiende al fin pastoral del derecho canónico y salvaguarda el bien de los fieles, a los que se da la respuesta más efectiva para su caso, removiendo –si existe– el obstáculo jurídico que les prohíbe contraer nuevo matrimonio. Sin poner en cuestión la indisolubilidad matrimonial –puesto que el matrimonio, o es nulo, o es disoluble– este *modus operandi* antepone la *salus animarum* a otras consideraciones de técnica jurídica que, aunque importantes, resultan de algún modo secundarias, por lo que es una praxis que merece, a mi juicio, una valoración claramente positiva.

Debe afirmarse, por tanto, la *libertad de elección del fiel a la hora de determinar la vía a seguir*: Siempre que se cumplan los respectivos requisitos para la declaración de nulidad y/o para la disolución pontificia, la *salus animarum* aconseja hacer uso, según el caso, de una u otra vía, sin formalismos excesivos respecto a la compatibilidad o incompatibilidad sistemática de ambas soluciones canónicas, así como sin excesivo “dirigismo” por parte del tribunal sobre el procedimiento a seguir²⁰. Lejos de todo proteccionismo indebido, debe reconocerse que, en principio, es al propio fiel que ha pasado por la experiencia de una convivencia matrimonial problemática y de una ruptura co-

Recientemente, volvió a proponer la conveniencia de “contrariamente a la disciplina vigente (c.1681), no dar prioridad ni considerar meramente alternativa la disolución respecto a la declaración de nulidad, sino subordinar la disolución a la previa constatación de que el matrimonio es válido”: J. LLOBELL, *Los procesos matrimoniales en la Iglesia*, RIALP, Madrid, 2014, p. 366.

¹⁹ C. PEÑA, *Disolución pontificia del matrimonio no consumado*, cit., p. 264, nota 30.

²⁰ Algunos autores destacan acertadamente la importancia de salvaguardar los derechos de las partes en esta decisión, que corresponde plenamente a los cónyuges, por lo que critican actitudes paternalistas del tribunal en esta cuestión: W. KOWAL, W. H. WOESTMAN, *Matrimonios. Casos especiales y procedimientos*, Facultad de Derecho Canónico, Saint Paul University, Ottawa, 2013, p. 36; W. H. WOESTMAN, *Respecting Petitioner’s Rights to Dissolution Procedures*, en *The Jurist*, 50, 1990, pp. 342-349.

nyugal definitiva a quien corresponde valorar y decidir a qué remedio canónico quiere acogerse, teniendo en cuenta los hechos, las pruebas con que se cuenta, las diferencias procedimentales, e incluso las diferentes consecuencias jurídicas –tanto en el plano canónico como, según los países, en el civil- que tienen la declaración de nulidad y la disolución pontificia del vínculo.

Y obviamente, para poder tomar esta decisión de modo ponderado, con conocimiento suficiente de las consecuencias y discernimiento de las ventajas e inconvenientes de optar por una u otra vía²¹, es necesario que *el fiel goce de un buen asesoramiento jurídico*.

5. Papel del jurisperito en la preparación y redacción del escrito de preces

Si, una vez hecha esta ponderación, se ve más conveniente optar por el procedimiento de disolución, la intervención del abogado será importante a la hora de redactar el escrito de preces, en el que deben exponerse los hechos y argumentos que fundamentan su solicitud, es decir, aquellos hechos relevantes de la relación de pareja y de la vida conyugal de los que se deduzca la concurrencia de los dos requisitos exigidos para la concesión de la gracia: la *no consumación* del matrimonio y la *justa causa* requerida para que se conceda la disolución. Asimismo, en el escrito de preces deben detallarse ya las pruebas con que se cuenta para *probar* ambos extremos.

Se trata de una importante contribución del jurisperito, como pone de manifiesto, por vía negativa, la praxis de aquellas diócesis en que no se permite – o se ponen importantes limitaciones – al auxilio del jurisperito.

²¹ Especial cuidado y valoración exigirá la decisión sobre la conveniencia de plantear la solicitud de disolución en alguno de los supuestos de no consumación que presentan especiales dificultades morales o jurídicas: cfr. A. D’AURIA, *Una caro e consumazione del matrimonio: alcune considerazioni*, en *Periodica*, 103, 2014, pp. 241-471; F. LÓPEZ ZARZUELO, *El proceso de matrimonio rato y no consumado*, cit., pp. 263-288; G. ORLANDI, *I ‘casi difficili’ nel processo super rato*, Cedam, Padova, 1984; C. PEÑA, *Los “casos difíciles” en la disolución canónica del matrimonio no consumado: aspectos sustantivos y procesales*, en *Estudios Eclesiásticos*, 92, 2017, pp. 567-602.

En efecto, aunque la normativa de este procedimiento (n. 6,2 de las *Regulae servandae*) recomienda expresamente que se procure que el escrito de preces contenga la *narración genuina* de los hechos que dieron lugar a la no consumación del matrimonio, realizada a ser posible por la misma parte con el fin de evitar escritos estereotipados, lo cierto es que el orador no suele redactar personalmente dichos escritos, por ausencia de conocimientos técnicos; es más adecuado que, aunque dicho escrito vaya firmado directamente por el peticionario, sea el letrado quien redacte el escrito, recogiendo fielmente los datos aportados por la parte.

Por el contrario, aquellas diócesis reticentes a admitir escritos redactados por el jurisperito, acostumbran a encomendar a algún oficial del tribunal la redacción de los escritos de preces, lo que provoca con frecuencia que estos sean sumamente sintéticos y descontextualizados, muy similares unos a otros, lo que dificulta la correcta labor del instructor y provoca dilaciones en la causa.

Por otro lado, aunque no lo destaca expresamente la norma, es claro que también el abogado puede jugar un papel determinante de auxilio a la parte en el supuesto de *inadmisión del escrito de preces*. En este supuesto, el c. 1699, 3 reconoce el derecho de la parte a recurrir ante la Sede Apostólica este decreto de inadmisión, lo cual exige cumplir los trámites del recurso jerárquico, de notable complejidad para ser interpuesto directamente por una parte carente de conocimientos técnicos procesales²². La experiencia muestra cómo, de hecho, el desconocimiento

²² P.e., el ejercicio del recurso previsto en el c. 1699 viene condicionado al cumplimiento de una serie de requisitos legales – interposición previa del recurso de reposición, plazos fatales muy breves, etc. – derivados de la regulación del recurso jerárquico (cc. 1732-1739), cuya interpretación presenta una especial complejidad que exige un conocimiento técnico jurídico ajeno a la mayoría de los fieles. Sobre la importancia de la protección de los derechos de los fieles en la Iglesia y la compleja regulación de este recurso, no podemos dejar de destacar los estudios del Prof. Valdrini, con especial referencia a su monografía P. VALDRINI, *Injustices et droits dans l'Eglise*, Cerdic, Strasbourg, 1984. También, entre otros, ARCHISODALIZIO DELLA CURIA ROMANA (dir.), *La giustizia amministrativa nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1991; E. BAURA, J. CANOSA (ed.), *La giustizia nell'attività amministrativa della chiesa: il contenzioso amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2006; J. P. BEAL, *Hierarchical Recourse: Procedures at the Local Level*, en *CLSA Proceedings*, 62, 2000, pp. 93-106; J. CARNERERO PEÑALVER, *Anotaciones sobre recursos y procesos administrativos*, en *Estudios eclesiásticos*, 80, 2005, pp. 737-779; A. FAVI, *La protección jurídica de los*

procesal y la complejidad de este tipo de recursos provoca, en la práctica, que el fiel que no actúa asistido de jurisperito pueda verse seriamente perjudicado en sus derechos durante la instrucción del procedimiento (p.e., aceptando como inevitable un rechazo indebido del escrito de preces, o incluso un archivo de las actuaciones). Es claro que el adecuado ejercicio de los derechos procesales que la misma legislación concede a las partes depende en gran medida del auxilio del jurisperito.

6. Papel del jurisperito en la proposición y práctica de la prueba

En cuanto a la labor del jurisperito en la proposición y práctica de la prueba, ya se han indicado las limitaciones a la participación activa del abogado en este procedimiento, no cabiendo que esté presente en la recogida de la prueba, a diferencia de lo que ocurre en las causas de nulidad.

No obstante, la praxis muestra la importancia de una certera y diligente labor del jurisperito al identificar, ya en el escrito de preces, la prueba con la que cuenta la parte, facilitando de este modo la labor del instructor.

Y esto no sólo por el interés de la misma parte y la celeridad del procedimiento, sino también por salvaguardar la coherencia del sistema. En efecto, sin perjuicio de la potestad del instructor de ordenar de oficio la prueba que estime pertinente, la praxis española muestra cómo, en supuestos de inexistencia de jurisperitos, la actuación procesal del cónyuge orador tiende a ser pasiva, por lo que, con frecuencia, el impulso o la solicitud de pruebas recae en el defensor del vínculo, quien se ve paradójicamente abocado a pedir nuevas pruebas no tanto con la finalidad de defender el vínculo, cuanto en orden precisamente a suplir *-pro rei veritate-* la inactividad o impericia del cónyuge orador, permitiendo que quede suficientemente probada la no consumación del matrimonio, lo cual no deja de constituir una disfunción de la dinámica procesal y de la misión que tiene encomendada el defensor del vínculo.

derechos fundamentales de los fieles en la Iglesia en el recurso jerárquico y en el recurso contencioso-administrativo. Estudio de la doctrina y la jurisprudencia de la Signatura Apostólica (Tesis doctoral defendida en la Universidad Pontificia Comillas), Madrid, 2013.

7. *Limitaciones a una ulterior intervención del jurisperito*

Conforme a la actual regulación, las posibilidades de intervención del jurisperito en el procedimiento se reducen a las señaladas hasta el momento. Más allá de la introducción de la petición y la orientación sobre la prueba a proponer, no prevé la normativa, como se ha indicado, ninguna ulterior intervención del abogado – ni siquiera del mismo peticionario – en el procedimiento: a diferencia de los procesos de nulidad, en estos expedientes, una vez recogida la prueba, la publicación de la misma se hace únicamente al defensor del vínculo, para que elabore su informe final. En este sentido, aunque el c.1703 establece que puede el instructor informar a las partes de que ha surgido un obstáculo grave para su petición, e incluso mostrarles algún documento o testimonio²³, si lo solicita, ello no equivale propiamente al contenido y extensión de la *publicación* de las actuaciones y, sobre todo, no es un derecho de las partes sino que queda a la discreción del instructor.

La parte no presenta alegaciones, concluyendo la fase diocesana con las observaciones del DV, la relación sumaria del instructor y el voto del Obispo diocesano, tras lo cual se envían los autos a la Sede Apostólica.

Sólo prevén las Letras circulares la posibilidad de que el jurisperito, en caso de respuesta negativa a la petición, pueda ver los autos a efectos de valorar si cabe *presentarla de nuevo*, si existieran razones graves que no se hubieran aducido o podido probar anteriormente.

8. *Valoración de la actual normativa y sugerencias de reforma*

Como valoración global de la actual normativa, puede decirse que estos procedimientos, pese a sus peculiares características, *salvan al menos el mínimo necesario para considerar no infringido sustancialmente el derecho de defensa*: la audiencia de la parte y la

²³ O. BUTTINELLI, *Il processo di dispensa dal matrimonio rato e non consumato: la fasi davanti al Vescovo diocesano*, cit., p. 117; J. CARRERAS, *Comentario al c.-1703*, en A. MARZO, J. MIRAS, R. RODRÍGUEZ-OCAÑA (dir.), *Comentario exegético al Código de Derecho Canónico*, vol. IV/2, III ed., EUNSA, Pamplona, 2002.

posibilidad de aportar prueba. Así lo reconoce no sólo la regulación canónica, sino incluso, en el caso español, el mismo Tribunal Supremo en aquellas resoluciones recaídas en casos de homologación por el Estado de los rescriptos pontificios de disolución del matrimonio no consumado, admitiendo el alto tribunal que no cabe considerarlos apriorísticamente como vulneradores de los principios básicos de defensa y tutela jurisdiccional²⁴.

Se trata, a mi juicio, de un reconocimiento relevante, y coherente con la voluntad pacticia del Estado español al incluir estos procedimientos – con sus peculiares características, sobradamente conocidas – entre aquellos cuyas resoluciones podían ser homologadas por el Estado, por lo que sería incoherente hacer una descalificación en bloque de los mismos como no respetuosos de los principios básicos de defensa y tutela jurisdiccional²⁵. Por otro lado, tampoco cabe de suyo aplicar a estos procedimientos administrativos de naturaleza graciosa las exigencias y garantías propias de los procesos judiciales, ni olvidar que ni siquiera en éstos el derecho de defensa es absoluto

²⁴ Especial relevancia tienen las sentencias STS de 23 de noviembre de 1995 y STS de 17 de junio de 1996, en que esta cuestión fue planteada por el recurrente; en ambos casos, este motivo fue rechazado por el Tribunal por considerar, en palabras de la primera, que “el recurrente contó con todos los medios de defensa para rebatir la pretensión de la oponente que la legislación canónica autoriza y no son precisamente restrictivos para argumentar indefensión”.

²⁵ Por el contrario, no faltan ejemplos en el derecho concordatario comparado de Estados que consideraron imposible conciliar las peculiaridades del procedimiento canónico *super rato* con el derecho fundamental a la tutela judicial y de defensa de las partes: especialmente significativo es el caso de Italia, que, por este motivo, suprimió en los Acuerdos de Villa Madama de 1984 la posibilidad – contemplada en el Concordato de Letrán de 1929 – de conceder eficacia civil a estas disoluciones pontificias, pese a la tradición jurídica italiana de aplicación de estas resoluciones y de ser Italia el primer país del mundo en número de procedimientos *super rato* incoados. En la base de este cambio concordatario se encuentra la Sentencia 18/1982, de 2 de febrero, de la Corte Costituzionale, que, partiendo de que el reconocimiento civil de las resoluciones canónicas presupone el respeto a los derechos fundamentales a la tutela jurisdiccional, al derecho de defensa y a la inderogable tutela del orden público italiano, se pronunció en el sentido de que no cabía el reconocimiento de eficacia civil en el ordenamiento italiano de los rescriptos de disolución del matrimonio no consumado, fundándose especialmente el Alto Tribunal en la naturaleza administrativa – carente de las garantías judiciales – del procedimiento canónico *super rato* y en el carácter “graciable” de la resolución: *Il diritto di famiglia e delle persone*, 2, 1982, pp. 328-370.

o ilimitado, pudiendo haber limitaciones al ejercicio de este derecho que resulten compatibles con una adecuada tutela judicial.

No obstante, me parece que, aun salvándose el mínimo, sería necesaria – o al menos muy conveniente – *una mejor salvaguarda de las garantías procesales en estos procedimientos*. En este sentido, sería a mi juicio exigible *erradicar algunas praxis forenses indebidas*, como la de aquellos tribunales o diócesis que ponen trabas incluso a la limitada participación del jurisperito prevista en el Código.

Y, más hondamente, sería conveniente también una *revisión de la normativa canónica* que suprimiese algunas limitaciones procesales que no encuentran justificación suficiente dentro del propio ordenamiento canónico y que pueden afectar gravemente al derecho de defensa de las partes, en una cuestión que toca a la determinación del propio estado de vida en la Iglesia.

En efecto, la naturaleza *administrativa* de este procedimiento no excluye de suyo –todo lo contrario– la intervención de abogado; al contrario, el recurso jerárquico contra los actos del Obispo reconoce expresamente, en el c.1738, el derecho de las partes a servirse de abogado y procurador.

Y tampoco el carácter *gracioso* o discrecional de la concesión de la disolución es motivo suficiente para impedir una más activa participación del abogado. Es cierto que en este procedimiento no está en juego el ejercicio de un derecho, como en los procesos judiciales, sino la solicitud de una gracia; pero hay que matizar que la naturaleza graciosa de la disolución se predica en cuanto su *concesión* por el Romano Pontífice – quien no está en ningún caso obligado a concederla (a diferencia de los jueces, que sí están *obligados* a declarar la nulidad si la misma se deduce de los autos) – pero no afecta a los *presupuestos* de la misma (especialmente, la *no consumación* del matrimonio), que tiene de suyo *naturaleza declarativa*²⁶.

Por tanto, en la prueba de este hecho objetivo – que podrá permitir, en su caso, la posterior concesión de la disolución pontificia – sí debería garantizarse suficientemente y con toda amplitud el derecho de defensa de las partes, tanto orador como demandado. La concesión

²⁶ J. LLOBELL, *Los procesos matrimoniales en la Iglesia*, cit., pp. 400-401; P. MONETA, *Lo scioglimento del vincolo coniugale*, en *El matrimonio y su expresión canónica ante el III milenio*, EUNSA, Pamplona, 2000, p. 1344.

de la gracia exige la demostración de unos *presupuestos fácticos* (la no consumación del matrimonio y la justa causa para la dispensa) que son de notable complejidad técnica y que demandan unos conocimientos sustantivos y procesales de los que habitualmente carecerá el cónyuge solicitante.

La cuestión no estriba tanto en valorar si el estatuto jurídico de los abogados canónicos es o no adecuado, ni de reclamar que se reconozca el derecho o la facultad de los abogados canónicos de intervenir en estos procedimientos; lo que está en juego es el derecho del fiel solicitante de la gracia de actuar asistido por un letrado para una mejor defensa y presentación de su solicitud. En este sentido, aunque obviamente sería excesivo exigir la preceptiva intervención del abogado en estos procedimientos (al igual que no resulta obligatoria, aunque sí muy conveniente, su intervención en las causas de nulidad matrimonial), sí parece defendible que no se limite injustificadamente a los fieles la posibilidad de intentar *presentar del mejor modo posible su solicitud*²⁷.

Sería conveniente, por tanto, suprimir las limitaciones a la intervención de abogados en estos procedimientos, al menos en la fase diocesana, permitiendo al solicitante decidir con libertad el mejor modo de plantear su petición al Romano Pontífice: personalmente, asistido de letrado o por medio del patrono estable del tribunal²⁸. Esto garantizaría el derecho de los fieles tanto a plantear del mejor modo posible su solicitud como a *ejercer adecuadamente aquellos derechos procesales que el mismo derecho le reconoce en estos procedimientos* (p.e., recurrir contra la inadmisión del escrito de peticiones, conforme al c.1699, o contra el archivo, en su caso, de la causa por el instructor), pues no cabe dejar de lado la complejidad de los requisitos legales exigidos para el planteamiento del recurso jerárquico contra dichas decisiones.

²⁷ Si bien referidas a la regulación general del *ius postulandi* de las partes en las causas canónicas matrimoniales, serían también aquí de aplicación los argumentos expuestos en C. PEÑA, *El ius postulandi de las partes: ¿actuación del actor por sí mismo o asistido de abogado?*, en *Revista Española de Derecho Canónico*, 68, 2011, pp. 85-110; ID., *Función del abogado en las causas canónicas de nulidad matrimonial e importancia de su intervención en el proceso*, en C. CARRETERO et al. (dir), *Retos de la abogacía ante la sociedad global*, cit., pp. 1695-1709.

²⁸ C. PEÑA GARCÍA, *Disolución pontificia del matrimonio no consumado*, cit., pp. 270-275.

Además, esta modificación canónica no sólo permitiría salvar mejor los derechos de los fieles, sino también favorecería una más adecuada tramitación del procedimiento, evitando algunas *disfunciones procesales* que provoca la actual regulación, en la que el defensor del vínculo se ve convertido, con frecuencia, en asesor del instructor e, incluso, en auxiliar de la parte oratriz, supliendo sus limitaciones o su impericia a la hora de proponer prueba.

9. Una praxis local esperanzadora

En este sentido, resultan esperanzadoras las novedades introducidas por la autoridad eclesiástica en la tramitación de estos procedimientos *super rato* en Portugal, a efectos de no perjudicar su posterior ejecución civil conforme a la nueva regulación dada por el Concordato portugués de 2004. Con este fin, la Carta circular de la Signatura Apostólica, de 31 de mayo de 2009²⁹, modifica ligeramente, sólo para las solicitudes portuguesas, el procedimiento canónico previsto normativamente, exigiendo expresamente

- a) que se respeten los principios del contradictorio y de igualdad y defensa de las partes,
- b) que se produzca la publicación de las actas,
- c) que se garantice a ambas partes – tanto oratriz como demandado – la posibilidad de recurrir al auxilio de un jurisperito³⁰.

²⁹ SUPREMO TRIBUNALE DELLA SEGNATURA APOSTOLICA, *Carta circular de 31 de mayo de 2009*, Prot. N. 3724608 VAR. La Circular, de 3 folios, establece un nuevo *modus procedendi* en relación con los Tribunales de la República Portuguesa, regulando una serie de requisitos para conceder el decreto ejecutivo a efectos civiles tanto para las sentencias de nulidad de los tribunales eclesiásticos como para las dispensas pontificias de matrimonio rato y no consumado. El texto de la Circular aparece publicado íntegramente en la revista *Forum Canonicum*, 5, 2010, pp.147-149, con un amplio comentario de Mario Rui de Oliveira, Oficial del Tribunal de la Signatura Apostólica: M. R. DE OLIVEIRA, *A Carta Circular do Supremo Tribunal da Assinatura Apostólica e o art.16 da Concordata*, en *Forum Canonicum*, 5, 2010, pp. 81-114.

³⁰ “No caso concreto das dispensas pontificias do casamento rato e nao consumado esta Assinatura Apostólica só concederá o decreto executório para efeitos civis nas causas em que houver a ‘publicatio actorum’ e a garantia da possibilidade de a parte suplicante (orador) ou a parte demandada recorrerme ao *auxilio de un ‘jurisperitus’*”. É necesario,

De hecho, la Signatura parece apuntar a una cierta asimilación de estos procedimientos disolutorios con las garantías del proceso judicial de nulidad, al insistir en que el Obispo diocesano, una vez recibida la petición, “debe ordenar la instrucción del proceso, *congrua congruis referendo*, como en las causas declarativas de nulidad matrimonial”, prestando “especial atención al respeto por los principios de igualdad de partes y de contradictorio, y a aquellos elementos que puedan perjudicar a las partes en su derecho de defensa, como la citación, la presentación de pruebas, la deducción de conclusiones, el examen de los autos”, siempre con la posibilidad de ser auxiliado por el jurisperito³¹.

Por otro lado, si bien no se concreta con detalle el alcance de estos cambios – no parece que del tenor del decreto quepa deducir que la actuación del abogado en estos procedimientos quede equiparada sin más a la del abogado en los procesos canónicos de nulidad – sí es ciertamente significativa la insistencia de la Signatura Apostólica en la salvaguarda y garantía del derecho de defensa de ambas partes, pudiendo considerarse una cierta innovación respecto al régimen general el reconocimiento del *derecho de las partes a examinar los autos con ayuda o “a través” del jurisperito*, o a “*deducir conclusiones*”, si bien resulta algo oscuro si con esta expresión quiere hacerse referencia a la posibilidad de solicitar complemento de prueba una vez publicadas las actas (deducciones), o alcanzaría también al derecho a presentar alegaciones en defensa de la propia postura³².

por isso, proceder à publicação dos autos e possibilitar, deste modo, à parte suplicante (orador) e à parte demandada o exame dos autos que ainda não conheçam, através da *colaboração de um jurisperito*” (art. IV). Las cursivas son nuestras.

³¹ “Assim, logo que o Bispo diocesano receba o pedido de dispensa (libelo) e se certifique da impossibilidade da resolução das dificuldades do casal e da restauração da vida conjugal, deve ordenar a instrução do processo, *congrua congruis referendo*, como nas causas de declaração da nulidade matrimonial. Particular atenção seja dada ao respeito pelos princípios da igualdade das partes e do contraditório e áqueless elementos que possam prejudicar as partes no seu direito de defesa, como a citação, a apresentação de provas, a dedução de conclusões, o examen dos autos e sempre seja dada a possibilidade de recorrer ao auxílio do jurisperito” (art. IV).

³² En su comentario, Rui de Oliveira explica que lo que se ha hecho es extender a todos los procedimientos *super rato* portugueses lo que el Código prevé con carácter de algún modo excepcional para los casos que presentan dificultades, tanto en orden a permitir la intervención del jurisperito (c.1701, 2) como a manifestar a las partes las

En cualquier caso, pese a sus limitaciones, la Signatura hace, para estos casos portugueses, un reconocimiento del derecho de la parte a valerse de jurisperito en estos procedimientos de disolución mucho más amplio que el establecido en la normativa universal reguladora de este procedimiento. Esto supone, de suyo, un *reconocimiento implícito*, por parte de la suprema autoridad procesal en la Iglesia, de la dificultad de considerar suficientemente salvaguardadas las garantías procesales y el derecho de defensa en la actual regulación canónica de este procedimiento, reconocimiento que debería llevar a dar solución a este déficit, a nivel universal. En este sentido, aun valorando muy positivamente la línea abierta por esta Carta circular de la Signatura Apostólica, no cabe dejar de lado que, dado su carácter restringido y local, no deja de constituir una injustificada discriminación hacia los fieles que incoen sus peticiones de disolución en otros países.

Sería, pues, necesario avanzar sin miedo por la línea abierta por la Signatura Apostólica respecto a los procedimientos portugueses. Para estas peticiones, el Dicasterio no sólo permite, sino que incluso exige la intervención de *jurisperitos* con el fin de no perjudicar los derechos o expectativas de los fieles en orden a la obtención de efectos civiles a la resolución pontificia, lo cual no deja de constituir una cuestión secundaria o accesorio respecto al fondo del asunto tratado en estos procedimientos: la obtención de la disolución vincular. Mucho mayor motivo habrá, por tanto, para reconocer, con carácter universal, el derecho de todo fiel a, mediante el auxilio de un abogado, plantear del mejor modo posible su solicitud y proveer adecuadamente a la prueba de los presupuestos de la misma, permitiendo de este modo la obtención – siempre supeditada a que se den los requisitos exigidos *ad validitatem* – de una resolución eclesial sobre su estado matrimonial, con lo que ello supone para su bien espiritual.

10. Conclusiones

En definitiva, el análisis de la normativa y praxis canónica permite alcanzar las siguientes conclusiones respecto al tema objeto de este estudio:

pruebas realizadas (c. 1703, 1)”: M. R. DE OLIVEIRA, *op. cit.*, p. 112.

Incluso con la actual regulación, con sus limitaciones, hay un amplio campo de actuación para la labor de los abogados canónicos en la asesoría y preparación de los procedimientos de disolución del matrimonio no consumado, apareciendo su intervención y auxilio como muy necesario para las partes y, en último extremo, para la misma dinámica procesal.

No obstante, sería conveniente una revisión de la praxis actual e incluso de la normativa reguladora de estos procedimientos, en línea con lo previsto por la Signatura Apostólica para los casos portugueses, de modo que quedaran salvaguardadas más adecuadamente las garantías procesales y el derecho de defensa, permitiéndose la publicación de las actas y una intervención más activa de los abogados en estas solicitudes.

Esta reforma permitiría aprovechar mejor toda la potencialidad de estos procedimientos, pues no cabe olvidar que las disoluciones canónicas son soluciones tan eclesiales como las declaraciones de nulidad, resultando complementarias de éstas, en cuanto pueden constituir un remedio eficaz y ágil para dar solución a situaciones personales y matrimoniales complejas, siempre con miras a la *salus animarum* de los fieles.

In copertina Paul Klee
Burgen und Sonne, (1928) particolare.

ISBN 979-12-205-0134-7



9 791220 501347

3 VOLUMI INDIVISIBILI

€ 150,00